



CITTA' DI TRAVAGLIATO
PROVINCIA DI BRESCIA
AREA SOCIO-CULTURALE UFFICIO SERV. SOCIALI

PIANO
SOCIO
ASSISTENZIALE
2010 - 2011

INDICE PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

INTRODUZIONE	PAG. 4
DATI DEMOGRAFICI	PAG. 6
PREMESSA	PAG. 11
• Obbiettivi del piano socio assistenziale	PAG. 12
• Destinatari	PAG. 12
• Modalità di accesso ai servizi e compartecipazione ai costi	PAG. 12
• Caratteristiche del servizio sociale	PAG. 13
ATTIVITA' DI INFORMAZIONE	PAG. 14
• Attività di informazione e segretariato sociale	PAG. 14
AREA ANZIANI	PAG. 15
• Servizio consegna piani terapeutici	PAG. 15
• Servizio di assistenza domiciliare anziani e inabili.	PAG. 15
• Servizio di ospitalità parziale	PAG. 16
• Soggiorni climatici	PAG. 17
• Telesoccorso	PAG. 17
• Interventi di socializzazione per l'anziano	PAG. 18
• Attività Motoria	PAG. 18
• Buono sociale	PAG. 18
• Pagamento retta servizi residenziali	PAG. 19
AREA HANDICAP	PAG. 21
• Servizio di assistenza alla persona	PAG. 21
• Servizio di assistenza domiciliare educativa	PAG. 21
• Inserimento di port. di handicap in strutture non residenziali	PAG. 22
• Servizi residenziali per l'handicap	PAG. 23
• Avviamento lavorativo persone con handicap e con malattie psichiche	PAG. 24
• Progetti legge 162/98	PAG. 25
AREA MINORI	PAG. 26
• Tutela Minorile	PAG. 26
• Assistenza domiciliare ai nuclei familiari con minori	PAG. 26
• Interventi assistenziali a favore di minorenni	PAG. 27
• Progetto di sostegno alla famiglia e alla natalità	PAG. 28
• Centro di Aggregazione Giovanile	PAG. 28
• Grest	PAG. 30
• Progetto di sostegno alla genitorialità (legge 285/97)	PAG. 30
• Progetto "Mi fido di te"	PAG. 31
AREA DEL DISAGIO	PAG. 32
• Progetto "Alcool e sport"	PAG. 32
• Progetto di prevenzione dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti e formazione degli adulti significativi (l. 45/99)	PAG. 32

AREA STRANIERI	PAG. 33
• Progetto “Sa per fare”	PAG. 34
• Progetto “Ci vuole un seme”	PAG. 34
INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO GENERALI	PAG. 36
• Tipologia delle prestazioni economiche	PAG. 36
• Contributi a titolo di prestito	PAG. 36
• Fondo Sostegno affitto	PAG. 36
• Assegno per il nucleo familiare e di maternità	PAG. 37
• Contributi straordinari	PAG. 37
• Contributi continuativi (Buono nuove povertà e minimo vitale)	PAG. 37
• Contributi per utenze domestiche, tickets e costi sanitari	PAG. 38
• Esclusioni dai contributi sanitari e delle utenze domestiche	PAG. 39
• Bonus Energia (Elettricità e Gas)	PAG. 39
• Criteri generali di identificazione del reddito e obblighi dei richiedenti	PAG. 40
• Applicazione tariffa massima servizi socio-assistenziali	PAG. 40
• Misure anti crisi	PAG. 41
BILANCIO	PAG. 45
VERBALE D’ACCORDO	PAG. 49

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, in particolare a partire dall'anno 2000, sono intervenuti sostanziali e costanti cambiamenti relativamente al comparto dei Servizi Sociali, promossi e sostenuti sul piano legislativo da alcune norme fondamentali (Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali” e Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112”) che hanno portato ad un graduale, ma generale cambiamento, in termini di:

- a. Individuazione del soggetto titolare della funzione in materia di Servizi Sociali;
- b. modalità di gestione ed organizzazione dei servizi ed interventi erogati ai cittadini.
- c. quantità e tipologia dei servizi ed interventi erogati ai cittadini;
- d. qualità dei servizi ed interventi erogati ai cittadini;

a) In particolare si ritiene utile richiamare l'art. 128 del decreto Legislativo 112 del 31 marzo 1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che così recita “... **per Servizi Sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita...**” e l'art. 131 del medesimo Decreto che così prevede “Sono conferite alle regioni e agli enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi nella materia dei “Servizi Sociali”, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato dall'art. 129 e quelli trasferiti all'I.N.P.S. ai sensi dell'art. 130. Nell'ambito delle funzioni conferite, sono attribuiti ai Comuni, che le esercitano anche attraverso le comunità montane, i compiti di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, anche con il concorso delle provincie”.

In applicazione di quanto sopra la Regione Lombardia, con la legge 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, ha dato attuazione alla norma statale, ricomprendendo nella definizione di “Servizi Sociali”, oltre alle attività indicate all'art. 128 del D.to Lgs. 112/98, anche “... **le attività che integrano** tra loro prestazioni socio-assistenziali, socio-assistenziali di rilievo sanitario e prestazioni sanitarie nelle aree delle attività consultoriali in ambito materno-infantile e dell'età evolutiva, della tossicodipendenza e dell'alcooldipendenza, dell'assistenza ai disabili e agli anziani non autosufficienti, della salute mentale in riferimento alle attività di reinserimento.

Appartengono altresì ai Servizi Sociali le attività e gli interventi che concorrono al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli alla piena fruizione dei diritti riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato.”

Infine, la legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali”, all'art. 1 riprende integralmente i contenuti dell'art. 128 del D.to Lgs. 112/98.

b) La normativa sopra richiamata attribuisce chiaramente la competenza a svolgere le funzioni e i compiti amministrativi nella materia dei Servizi Sociali alle regioni e agli enti locali.

In specifico il D.to Lgs. 112/98 all'art. 131, 2 comma stabilisce che “nell'ambito delle funzioni conferite sono attribuiti ai Comuni...i compiti di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché i compiti di progettazione e di realizzazione della rete dei Servizi Sociali...”.

La L.R. 1/2000, riprendendo integralmente il disposto del D.to Lgs. 112/98 precisa che “Tutte le funzioni progettuali e gestionali dei Servizi Sociali sono esercitate dai Comuni ... adottando a livello territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa, al rapporto con i cittadini, anche tramite associazioni intercomunali”.

La legge 328/2000, all'art. 1, 3 comma dispone che “**la programmazione e l'organizzazione** del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali **competete agli enti locali** ... secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali”.

Ancora, all'art. 6 si prevede che “i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai Comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa, al rapporto con i cittadini...”.

c) per quanto riguarda i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni in relazione alla quantità e tipologia di servizi ed interventi erogati ai cittadini, è opportuno sottolineare che la rete dei servizi tradizionali si è notevolmente incrementata per molteplici ragioni, tra le quali:

- il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione anziana, con tutto ciò che questo implica (nuove patologie, aumento della demenza, cronicità, elevato carico assistenziale, ecc.), ha reso necessario sostenere i cittadini e le famiglie nell'attività di cura svolta;
- anche altri cambiamenti a livello sociologico, legati soprattutto alla nuova strutturazione della famiglia (famiglie mono parentali, coppie separate, famiglie allargate, ecc.), alle nuove necessità lavorative ed organizzative della stessa (occupazione delle donne, precarietà e flessibilità del mercato del lavoro, disoccupazione, ecc.) e al difficile rapporto tra le generazioni ha portato necessariamente l'ente pubblico a dover organizzare e strutturare risposte flessibili ed articolate idonee a fronteggiare le nuove problematiche;
- la massiccia presenza di cittadini stranieri, con tutti i problemi connessi all'inserimento e all'integrazione degli stessi nel contesto sociale, economico e culturale, interroga continuamente le amministrazioni pubbliche a trovare percorsi di aiuto possibili dove il sostegno alle situazioni di bisogno si coniughi in ogni caso con il rispetto della legalità;
- la grande precarietà lavorativa degli ultimi anni ha reso estremamente fragile l'equilibrio delle persone e delle famiglie, facendo emergere la necessità per i servizi di lavorare in modo estremamente flessibile, costruendo risposte che, benché in grado di fronteggiare l'urgenza e l'imprevisto, siano premessa alla definizione di Progetti di aiuto;
- più in generale, a livello del contesto sociale allargato, sono andati in crisi valori quali, ad esempio, la partecipazione attiva alla vita pubblica, la solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà, la disponibilità all'impegno personale. Questo ha determinato una forte richiesta di intervento pubblico anche in sostituzione di iniziative ed attività che in passato sono state gestite a livello di volontariato non strutturato e di impegno personale.

Tutto questo ha portato negli anni gli enti (Regione, provincia e Comuni) a promuovere sperimentazioni a vari livelli, sempre nella direzione di sostenere, sia sul piano progettuale che finanziario, l'individuazione di risposte mirate a nuove istanze.

Va infine detto che la forte spinta imposta dalla Regione, relativamente allo sviluppo di forme diverse di risposta ai bisogni, attraverso l'avvio dei titoli (vouchers e buoni), sia in ambito sanitario che sociale, ha incrementato l'attività di sperimentazione di cui sopra.

d) Sul piano normativo si sono consolidati negli anni alcuni istituti, quali l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi, che hanno notevolmente contribuito ad innalzare il livello di qualità dei servizi e delle prestazioni fornite ai cittadini, anche nell'ottica di stabilire livelli minimi organizzativi e strutturali che devono caratterizzare gli stessi su tutto il territorio regionale.

Nel contempo anche a livello civile e culturale i cittadini, sia autonomamente che attraverso forme organizzate, hanno accresciuto notevolmente la loro capacità di chiedere e rivendicare la fruizione di servizi rispettosi della dignità degli utenti e rispondenti a criteri di qualità oggettivi. Questo processo di maturazione ha richiesto alle amministrazioni pubbliche lo sviluppo di nuove competenze sia nella gestione diretta degli interventi sia nello svolgimento della funzione di controllo e garanzia che all'ente locale compete.

Il complesso dei servizi ed interventi sociali rivolti alla popolazione risulta sicuramente vario ed articolato, benché certamente non esaustivo delle esigenze e dei bisogni specifici di tutti i cittadini che si trovano, ognuno per varie e diverse ragioni, in condizioni di bisogno e di necessità.

L'impegno dell'Assessorato va comunque nella direzione di trovare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini, pur tenendo conto della riduzione delle risorse.

DATI DEMOGRAFICI

Per poter capire al meglio le scelte di carattere sociale è opportuno conoscere il movimento demografico della popolazione degli ultimi anni, come di seguito illustrato.

ANNI		ANNO 2004			ANNO 2005			ANNO 2006			ANNO 2007			ANNO 2008			ANNO 2009		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Totale Popolazione Residente	da 0 a 17	1148	1096	2244	1182	1150	2332	1240	1204	2444	1293	1222	2515	1335	1265	2600	1358	1285	2643
	da 18 a 26	584	579	1163	579	570	1149	557	574	1131	544	592	1136	568	624	1192	541	593	1134
	da 27 a 64	3406	3236	6642	3516	3288	6804	3583	3369	6952	3662	3436	7098	3746	3543	7289	3756	3563	7319
	ULTRA 65	679	1035	1714	690	1100	1790	725	1135	1860	760	1148	1908	783	1163	1946	810	1199	2009
	TOTALE	5817	5946	11763	5967	6108	12075	6105	6282	12387	6259	6398	12657	6432	6595	13027	6465	6640	13105

		ANNO 2004			ANNO 2005			ANNO 2006			ANNO 2007			ANNO 2008			ANNO 2009		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Popolazione Straniera	UE	4	8	12	1	7	8	1	7	8	13	16	29	14	17	31	14	18	32
	EXTRA UE	353	319	672	418	376	794	476	455	931	549	522	1071	627	625	1252	650	653	1303
	TOTALE	357	327	684	419	383	802	477	462	939	562	538	1100	641	642	1283	664	671	1335

% sul Totale Residenti

5,81%

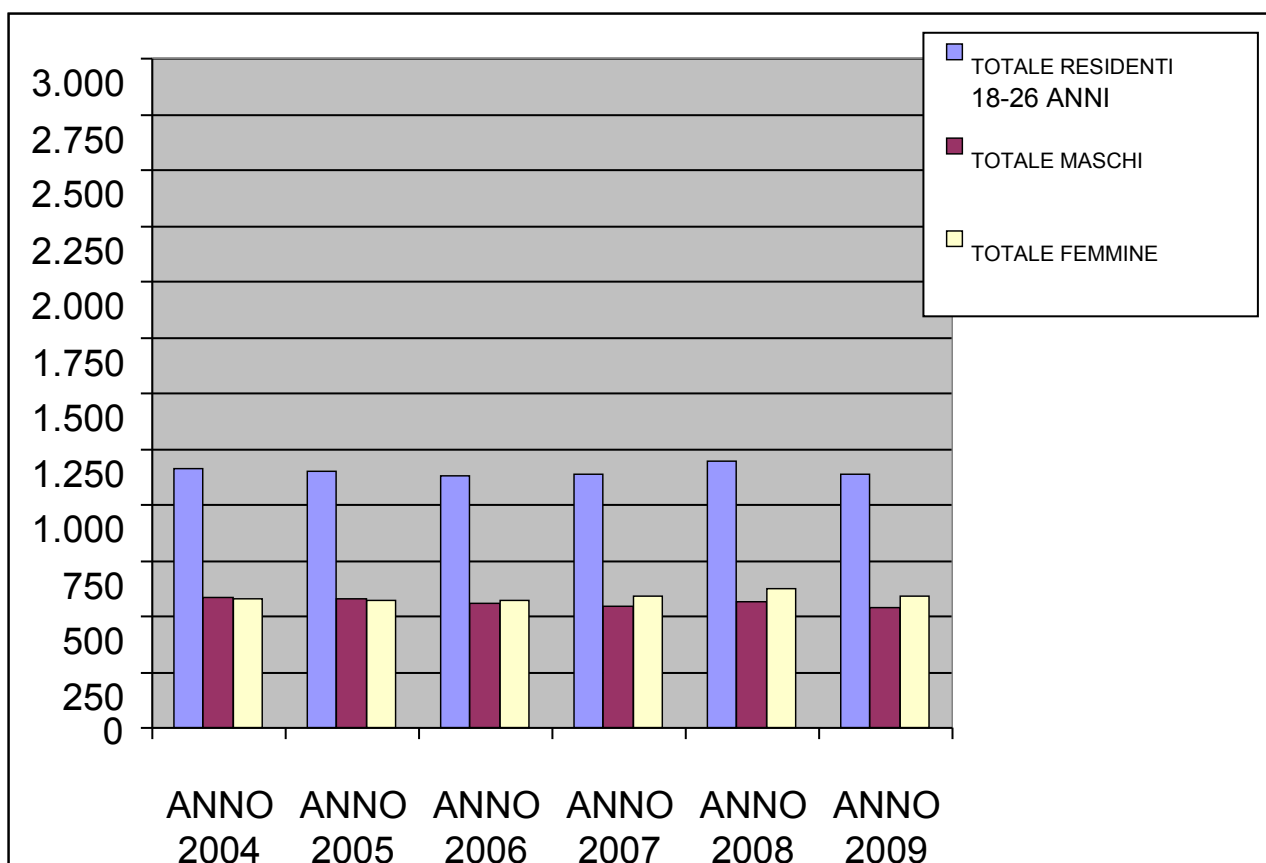
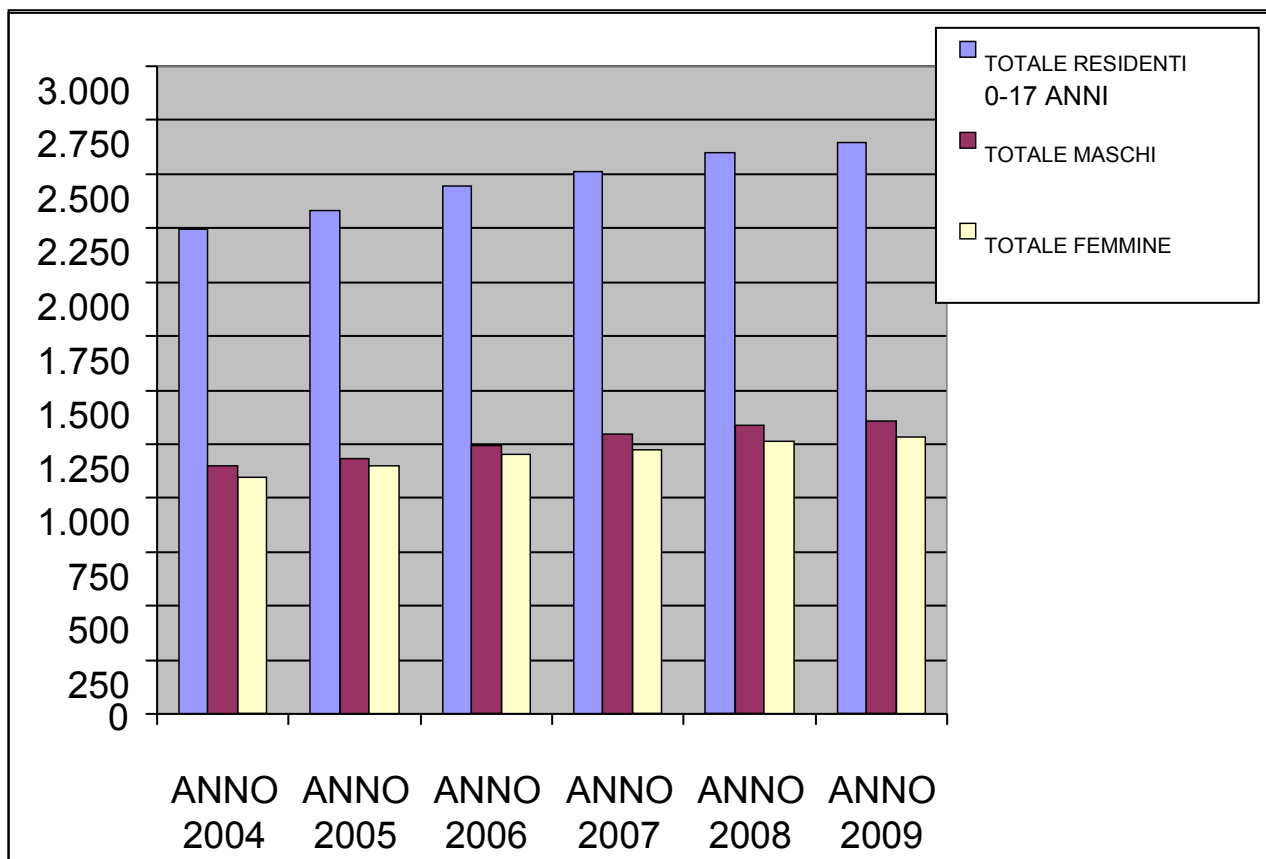
6,64%

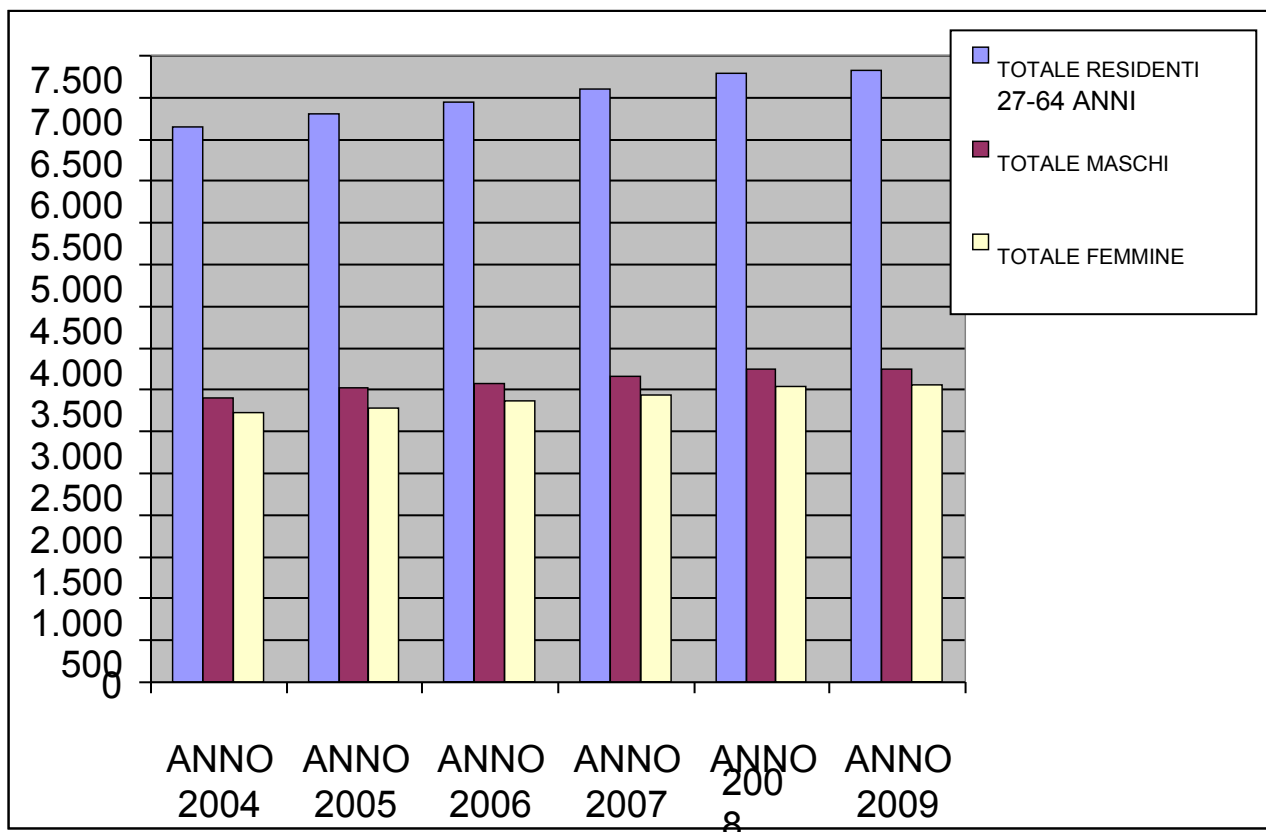
7,58%

8,69%

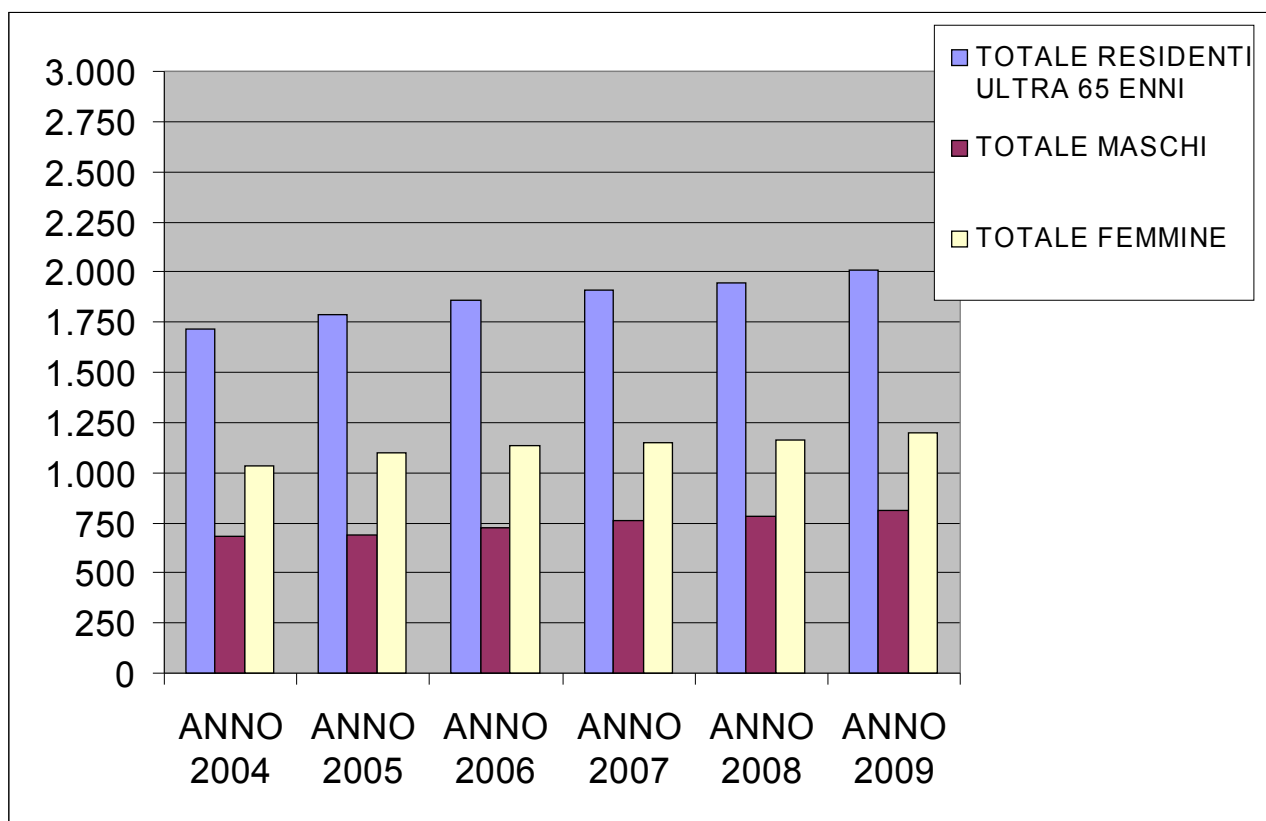
9,85%

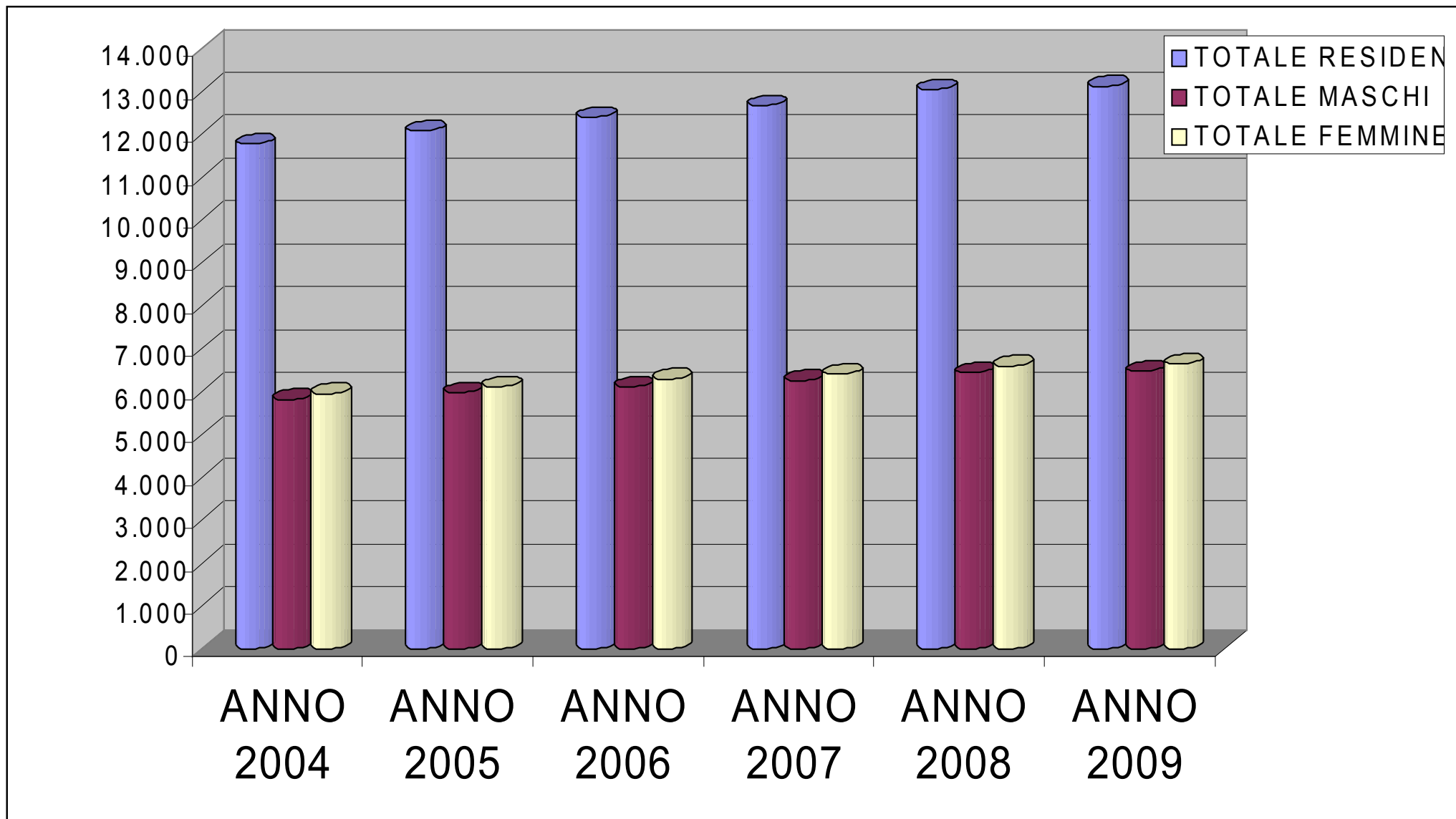
10,19%

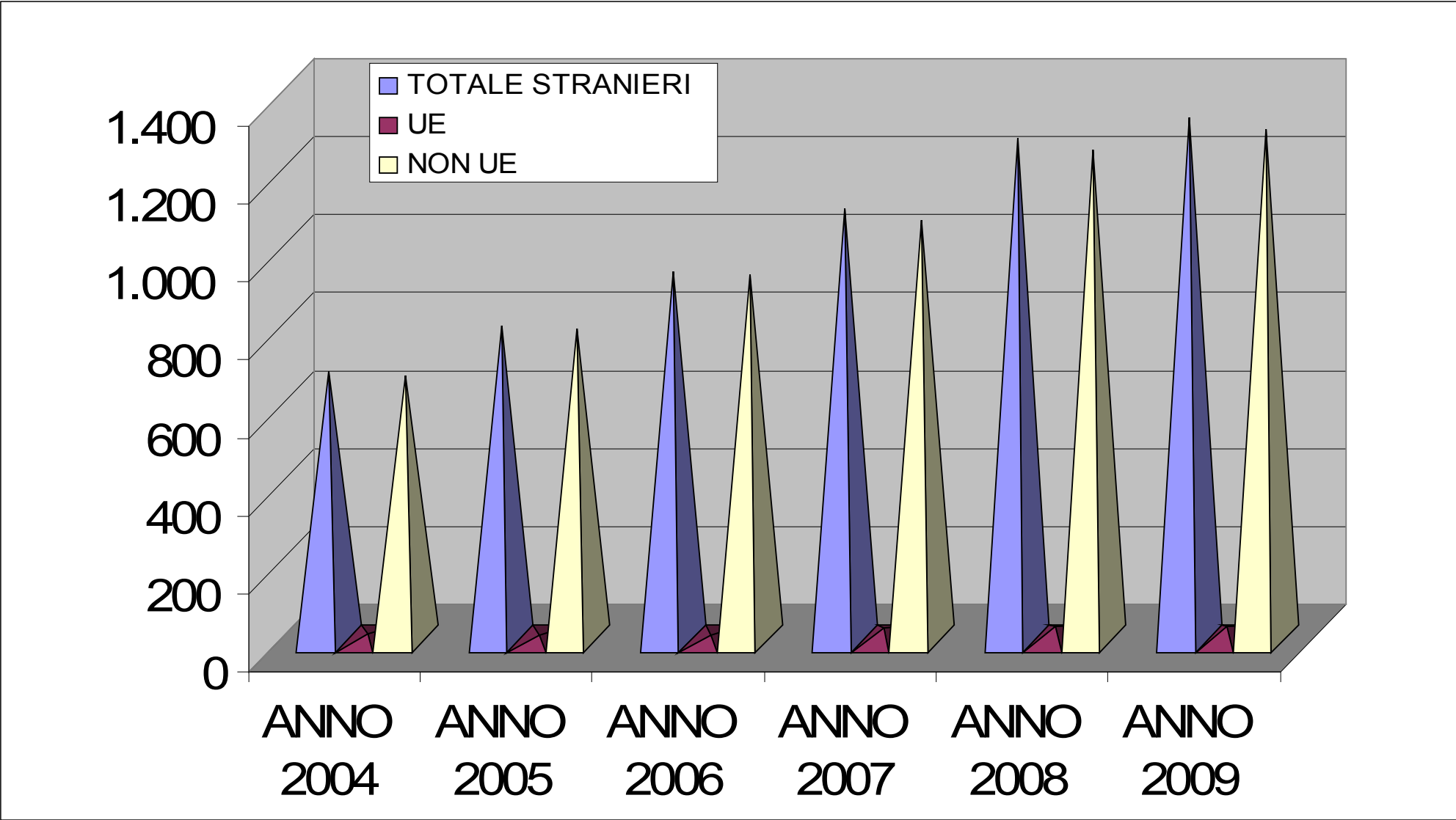




**scala variata da 0 a 7.500 abitanti, visto l'alto numero di questa fascia di età*







PREMESSA

Per il biennio 2010 - 2011 questo Assessorato intende seguire un progetto che permetta la valutazione di risposte concrete a bisogni reali ed alle necessità del territorio.

Il piano socio-assistenziale comunale (P.S.A), è lo strumento a livello locale, con il piano zonale, per offrire un sistema di risposte sociali rivolte alla popolazione soprattutto la fascia più emarginata e debole. Tale strumento deve essere in sintonia con quanto previsto a livello superiore (Legislazione nazionale- Regione Lombardia) nonché interagire con le espressioni centrali e locali dell'Asl competente per territorio.

Gli interventi che l'Amministrazione comunale intende realizzare si riferiscono alle seguenti aree:

- a) AREA ANZIANI
- b) AREA HANDICAP
- c) AREA MINORI E FAMIGLIA
- d) AREA DISAGIO
- e) AREA STRANIERI

Il servizio sociale, per sua natura, può essere usufruibile da parte di tutti i cittadini ma è fondamentale che si rivolga in modo prioritario a tutti coloro che sono in stato di bisogno.

Tale bisogno è da intendersi come:

- insufficienza del reddito familiare;
- presenza nel Nucleo Familiare (N.F.) di persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti;
- esistenza di particolari circostanze anche temporanee che comportino rischio di emarginazione per i singoli e per i nuclei familiari;
- presenza all'interno della famiglia di soggetti sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria che richiedono interventi di tipo socio-assistenziale.

Lo stato di bisogno, così definito, è alla base di ciascuna decisione relativa all'ammissione dei cittadini a servizi quali: assistenza economica, ricovero in strutture residenziali, assistenza domiciliare, assistenza alla persona, servizio di telesoccorso, sostegno familiare e sociale ecc.

OBBIETTIVI DEL PIANO SOCIO-ASSISTENZIALE

Il Comune di Travagliato al fine di concorrere al pieno sviluppo della personalità di tutti nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, al soddisfacimento delle esigenze essenziali di vita, alla promozione, al mantenimento e al recupero del benessere fisico e psichico, il sistema dei servizi socio-assistenziali persegue i seguenti obiettivi:

- Definire piani di intervento individualizzati a sostegno dei soggetti e/o nuclei familiari che a seguito della crisi economica si trovino in difficoltà, economica e sociale rischiando la cronicizzazione della loro situazione;
- Assicurare la fruibilità delle strutture dei servizi e delle prestazioni sociali secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzino l'uguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze e consentano congrui diritti di scelta degli utenti;
- Promuovere la salute del singolo e della collettività, sviluppando al massimo l'autonomia e l'autosufficienza, anche attraverso l'integrazione dei servizi socio-sanitari;
- Agire a sostegno della famiglia, garantendo in particolar modo ai soggetti in difficoltà ove è possibile la permanenza o il rientro nel proprio ambiente familiare e sociale e il positivo reinserimento in esso;
- Agire a tutela dei soggetti non autosufficienti privi di famiglia o la cui famiglia sia impossibilitata o inidonea a provvedere, e di promuovere nei loro confronti le forme di tutela giuridica previste dalla Legge e realizzando o favorendo il loro inserimento in famiglie, nuclei familiari o ambienti comunitari idonei, liberamente scelti;
- Mantenere e potenziare anche attraverso i fondi del piano di zona gli interventi per sostenere la non autosufficienza, cercando di combattere la cronicità.

DESTINATARI

I servizi del presente piano socio-assistenziale sono rivolti a tutti i cittadini residenti, italiani e/o stranieri che si trovano in una reale situazione di bisogno. La legge 328/2000, art.2 comma 3, si sofferma sui destinatari privilegiati degli interventi, indicati nei soggetti "in condizione di povertà o con limitato reddito o incapacità totale o parziale a provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria".

MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI E COMPARTICIPAZIONE AI COSTI

Per accedere a servizi e prestazioni socio-assistenziali, il cittadino interessato deve presentare apposita richiesta al servizio sociale del Comune di residenza. Qualora l'istanza non riguardi uno specifico servizio ma si configuri piuttosto come manifestazione di un disagio, saranno gli operatori sociali del Comune, insieme agli utenti stessi, a valutare l'effettivo stato di bisogno e ad attivare, laddove necessario, il processo di aiuto finalizzato a fronteggiare il bisogno espresso.

Nel caso in cui la richiesta intenda ottenere la fruizione del servizio a costi agevolati, alla stessa deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva presentata ai fini ISEE.

Particolare attenzione va riservata al **tema della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi**. Come previsto ormai da tutta la normativa in materia sociale, sia nazionale che regionale, il Comune applica i disposti del D.Lgl. n. 109/98 e delle sue successive integrazioni e modifiche (prima fra tutte quella introdotta dal Decreto Legislativo 3 maggio 2000, n. 130). Tale tema, tuttavia, costituisce la base per garantire uniformità d'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini di un territorio che, ad oggi, non può più essere limitato al singolo Comune. Il Piano di Zona 2009-2011 prevede fra le priorità la definizione di un regolamento distrettuale che disciplini il concorso spese a carico degli utenti: il percorso per il raggiungimento di questo risultato (avviato con l'ormai

nota delibera di approvazione dei criteri distrettuali di compartecipazione degli utenti al costo dei Centri Diurni Disabili) è stato lungo e tortuoso (è iniziato nel 2008) ed è stato supportato da due percorsi formativi rivolti al personale sociale dei Comuni che avevano come intento quello di stendere di un documento analitico che valutasse preventivamente, anche attraverso apposite simulazioni sugli utenti reali, l'impatto di una simile scelta nei singoli Comuni. Il documento ora è completo ed è in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci.

In attesa di approvazione di tale regolamento restano in vigore, per la compartecipazione al costo dei servizi sociali le modalità approvate nel precedente Piano socio Assistenziale.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO SOCIALE

a) Obiettivi

L'organizzazione, le finalità e le modalità di lavoro del Comune devono promuovere un impianto di servizi e di prestazioni in grado di creare il giusto equilibrio tra il ruolo degli interventi mirati a produrre prestazioni, la promozione e lo sviluppo del lavoro sociale attraverso la realizzazione di occasioni e comportamenti che incrementino la relazionalità di partecipazione nei rapporti sociali.

Questo obiettivo è perseguito anche attraverso il coinvolgimento di un "terzo settore" (associaz. di volontariato, patronati, ...) sempre più presente e coinvolto nella gestione dei servizi.

Deve essere obiettivo dell'organizzazione dei servizi che i cittadini che si rivolgono ai servizi sociali non siano e non si sentano destinatari di prestazioni selezionate dall'istituzione o dall'operatore, ma soggetti cui si forniscono informazioni per aiutarli ad assumere scelte e comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita; il servizio deve proporsi quindi come uno strumento ed un aiuto, che il cittadino utente sarà in grado di integrare.

Il Servizio Sociale del territorio si propone come supporto a questa integrazione.

b) Modalità di lavoro

Le attività di servizio sociale sono riconducibili a funzioni rivolte direttamente al cittadino (accoglienza, conoscenza, decodificazione della domanda, informazione, orientamento e proposta di interventi articolati ed integrati) ed a funzioni orientate alla comunità, volte a conoscerne le risorse, alla promozione ed alla sensibilizzazione.

L'evoluzione di forme di aiuto sempre più diversificate e complesse impegna il servizio sociale a sviluppare precise competenze di tutela in atto dei cittadini.

All'interno della sua specificità professionale si richiede al servizio sociale la capacità di mediare e "connettere" agenzie e prestazioni diverse facendosi referente all'interno di ogni singolo progetto di intervento sulla persona o sul territorio di competenza.

E' altresì compito del servizio sociale individuare e promuovere spazi ed occasioni di prevenzione delle condizioni di disagio integrando gli interventi riparativi con interventi che siano in grado di moltiplicare le capacità di auto-tutela ed autopromozione della collettività anche attraverso la realizzazione di servizi di aggregazione che sappiano valorizzare le risorse e le volontà di partecipazione del territorio.

Il servizio sociale attiva, quindi, il processo d'aiuto attraverso la costruzione di progetti individualizzati ed integrati, concordati con il cittadino e, quando è possibile e opportuno, con la sua famiglia o con il gruppo sociale di riferimento. L'utente e la sua famiglia deve quindi condividere la proposta del servizio sociale e sottoscrivere ogni richiesta di servizio specifico.

Gli interventi si realizzano attraverso:

- attività di informazione e consulenza al cittadino ed alla famiglia;
- attività di informazione e sensibilizzazione alla comunità;
- interventi economici temporanei;
- ammissione alle prestazioni domiciliari e/o ai servizi residenziali e diurni a sostegno di situazioni critiche di singoli o di nuclei familiari derivanti da condizioni di non autosufficienza psicofisica;
- interventi di sostegno e di mediazione per favorire l'accesso di persone in condizioni di disagio ai servizi ed ai diritti loro riconosciuti;

- promozione di attività atte a favorire l'integrazione sociale di persone in condizione di fragilità sociale, persone marginali, disadattate o emarginate;
- gestione dei servizi comunali di assistenza quale il servizio di assistenza domiciliare, il servizio educativo ecc.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E SEGRETARIATO SOCIALE

Il Comune svolge attività di informazione all'utilizzo delle prestazioni e dei servizi esistenti, non solo nell'ambito comunale. (circa 2000 accessi all'anno).

L'espletamento della funzione informativa è da intendersi come un vero e proprio servizio attraverso il quale filtrare l'accoglimento e la presa in carico della domanda o l'eventuale indirizzo ed accompagnamento ad altri servizi.

Tale attività rappresenta un significativo momento di conoscenza, di orientamento e possibilità di fruire delle risorse territoriali per gli utenti. Gli operatori possono da una parte osservare l'evoluzione della domanda e dall'altra approfondire i bisogni emergenti, non solo quelli di carattere assistenziale, e la loro evoluzione.

Tali osservazioni concorrono alla definizione di modalità di intervento o di programmazione di servizi finalizzati a prevenire forme di disagio o di difficoltà.

La connotazione riconosciuta al segretariato sociale fino ad oggi è quella di un servizio di informazione e di orientamento sui servizi socio-assistenziali e sanitari che valuta il bisogno espresso dall'utente cercando di rispondere ad esso ricorrendo ai servizi presenti sul territorio. Si pone come intermediario per facilitare i rapporti fra il cittadino in difficoltà e il servizio o ufficio più appropriato per risolvere il suo problema.

Con l'introduzione della L.R. 3/2008 (art. 6 comma 4) in realtà tale connotazione è interessata da significativi sviluppi. In particolare il legislatore regionale sollecita i Comuni, in forma singola o associata, d'intesa con le Asl ma anche in collaborazione con le strutture non istituzionali di cui dispongono i sindacati, i patronati ecc..., a dare a questa attività la valenza di presa in carico della persona con lo scopo di:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete dei servizi;
- orientare il cittadino all'interno della rete stessa;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni;
- assicurare la segnalazione, dove necessario, ai servizi specialistici e ai servizi competenti del Comune, dei casi complessi per la vera e propria presa in carico secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.

La legge intende questo servizio come un punto di accesso presso il quale l'utente possa esporre il proprio bisogno ed ottenere informazioni e orientamento sul complesso dei servizi esistenti e confacenti alle sue esigenze, siano essi sociali, socio-sanitari o sanitari. Questo comporta necessariamente una diversa forma di collaborazione fra i soggetti sopra citati e soprattutto una più efficace comunicazione ed un più costante e completo scambio di informazioni.

AREA ANZIANI

SERVIZIO CONSEGNA PIANI TERAPEUTICI

Descrizione del servizio:

Al fine di agevolare le persone che si trovano in particolare stato di bisogno e supportare la famiglia, nell'assicurarsi tutti gli strumenti atti a garantire le migliori prestazioni, nell'ambito socio – sanitario, il servizio sociale tramite il proprio personale, si attiva, presso la sede Asl di Brescia per la consegna di pratiche di ratei insoluti e presso l'Asl di Gussago, per il rilascio di presidi per incontinenti, autorizzazioni per diabetici, autorizzazioni di farmaci speciali, ritiro e consegna pappe per nutrizione enterale. Il suddetto servizio viene svolto di norma una volta alla settimana.

Destinatari: cittadini residenti nel comune di Travagliato.

Modalità di accesso al servizio: accesso libero durante orari ufficio Servizi Sociali con documentazione da consegnare alle sedi Asl preposte.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E INABILI.

Descrizione del servizio:

L'assistenza domiciliare è costituita dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria prestate al domicilio di anziani, minori e handicappati e in genere di nuclei comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre al minimo il ricorso a strutture residenziali.

Le finalità del servizio domiciliare sono individuate :

- NEL CERCARE di evitare a tutti i cittadini, il più ampiamente possibile, il ricorso all'Istituzionalizzazione, attraverso interventi domiciliari ed extra abitativi, che consentano la totale o parziale riabilitazione fisica psicologica e sociale;
- NEL CONSENTIRE ad ogni cittadino di raggiungere un'esistenza autonoma nell'ambito della Comunità di appartenenza; aiutando ogni cittadino temporaneamente o permanentemente in condizioni di non autonomia perchè possa continuare a vivere nel suo ambiente e nel proprio domicilio; incentivando per tutti i cittadini la piena appartenenza e integrazione sociale; rimuovendo le cause che possono indurre all'esclusione e/o emarginazione, aiutandoli a conservare o acquistare un ruolo significativo nel tessuto sociale e relazionale;
- NELL' ASSICURARE ai nuclei familiari, temporaneamente impossibilitati o parzialmente inidonei, a svolgere funzioni educative nei confronti dei figli, garantendo un intervento d'appoggio per una corretta crescita onde evitare l'allontanamento dal nucleo familiare.

Le prestazioni da erogare per soddisfare tali fini sono individuate in:

1. prestazioni di carattere sociale, comprensive di interventi rivolti alla valutazione globale del bisogno, di attività di consulenza familiare e personale, di sostegno psicologico;
2. aiuto alla persona nell'igiene propria , stimolando, per quanto possibile, affinché sia coinvolta direttamente all'accudimento della propria persona.

L'Assistente domiciliare è la persona che svolge il suo lavoro nell'ambito di una abitazione.

Le funzioni previste per l'Assistente domiciliare riguardano lo svolgimento di attività integrative relative a :

- a) assistenza diretta alla persona, igiene personale e organizzazione degli spazi familiari;
- b) sostegno morale rivolto alla comprensione, all'accettazione della limitata autonomia personale e/o residua;
- c) prestazioni igienico - sanitarie di semplice attuazione quando queste siano complementari alle attività assistenziali e che integrino quelle svolte normalmente dai familiari;

Nello svolgimento di tali mansioni l'assistente domiciliare si avvale anche della collaborazione del personale sanitario - per le prestazioni di carattere prettamente infermieristiche - sulla base di un coordinamento di lavoro, ciò implica una capacità di lavoro di équipe che nel rispetto degli specifici compiti delle figure professionali implicate, porta alla conoscenza dei problemi e dei bisogni della comunità locale .

Le figure di riferimento per l'attuazione del servizio sono:

- Medico di base che si occupa soprattutto della segnalazione al S. Sociale del paziente che necessita di assistenza, segnalando i problemi di salute più importanti;
- Assistente Sociale che si occupa della valutazione complessiva del bisogno in collaborazione e sostegno con le figure sanitarie dell'Asl al fine dell'organizzazione e programmazione del S.A.D, altresì per formulare la proposta e la scelta dell'Operatore più idoneo, individuare l'obiettivo del Servizio, la valutazione dei mezzi, la prosecuzione e il coordinamento del servizio, al fine di un'appropriata organizzazione del lavoro con discussione dei casi in équipe onde progettare un efficace intervento di assistenza domiciliare, prestazione di aiuto alla persona intesa soprattutto nell'igiene personale , effettuati all'interno dell'abitazione.

Destinatari:

anziani e inabili non autosufficienti o parzialmente autosufficienti anche inseriti in famiglia , che necessitano di aiuto nella gestione della propria igiene personale- malati terminali assistiti a domicilio.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o dei famigliari o dal Medico di base e corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso (certificazione medica dalla quale si evinca la situazione sanitaria del paziente e il grado di non autosufficienza) e dalla documentazione reddituale necessaria a stabilire la compartecipazione al costo del servizio.

A seguito della richiesta, l'Assistente Sociale effettuerà una visita domiciliare, per determinare lo stato di bisogno e concordare in seguito le modalità di erogazione del servizio e la data di avvio. Il servizio viene comunque monitorato dall'Assistente sociale una volta la settimana attraverso l'équipe con tutti gli operatori coinvolti.

SERVIZIO DI OSPITALITÀ' PARZIALE

Descrizione del servizio:

L'Assessorato ai servizi sociali, da anni, concretizza il servizio di ospitalità parziale attraverso una convenzione con la Casa di Riposo locale.

Il servizio viene effettuato tramite volontari del gruppo "Argento Vivo" che dal Lunedì al Sabato si recano presso il domicilio degli utenti con il pasto del mezzogiorno. Gli utenti che volessero usufruire anche del pasto serale devono recarsi presso la casa di riposo e consumare direttamente il pasto con gli altri ospiti.

Destinatari:

Possono accedere a tali servizi gli anziani e gli inabili parzialmente autosufficienti o totalmente non autosufficienti che non hanno sufficiente assistenza in ambito familiare.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o dei famigliari corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso e dalla documentazione reddituale necessaria a stabilire la compartecipazione al costo del servizio.

SOGGIORNI CLIMATICI

Descrizione del servizio:

L'iniziativa, promossa dal Comune di Travagliato, è finalizzata a favorire il soggiorno delle persone anziane in località climatiche, e a consentire alle stesse un periodo di tranquillità di socializzazione e di accrescimento culturale.

Formeranno parte importante delle scelte le indicazioni emergenti da apposita assemblea con gli utenti al rientro dei soggiorni.

Al fine di garantire la migliore scelta, ed avere una maggiore rosa di offerte, ovvero per assicurarsi il servizio di una prestazione ritenuta degna di conferma per la qualità del soggiorno, la prenotazione sarà effettuata entro il mese di Febbraio c.a.

Destinatari:

Il soggiorno climatico termale è a scopo terapeutico in quanto permette ai soggetti partecipanti di effettuare cure termali e perciò è rivolto a tutti.

Gli altri soggiorni climatici sono per ultrasessantenni.

Sono esclusi da qualsiasi soggiorno i minori.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere inoltrata, nei tempi stabiliti e pubblicizzati per tempo, all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente. Il costo dei soggiorni è a totale carico dei partecipanti.

TELESOCCORSO

Descrizione del servizio:

Consiste nell'installazione al domicilio dell'utente di una piccolissima apparecchiatura composta da un medaglione da portare al collo dotato di un pulsante da premere in caso di bisogno e da un dispositivo inserito nel telefono, collegato alla centrale operativa 24 ore al giorno, subito attivo al momento della chiamata. L'emergenza può derivare da motivi di salute ma anche da aggressioni, furti, incendi, fughe di gas e allagamenti. Ricevuto un segnale di allarme l'operatore si mette immediatamente in contatto con l'abbonato; qualora vi sia un'emergenza o non vi sia alcuna risposta, l'operatore cercherà di mettersi in contatto con uno dei soccorritori inizialmente segnalati nella scheda personale e via via con gli altri fino ad arrivare agli enti di soccorso e, se necessario, al servizio sociale del Comune.

Il servizio, gestito in convenzione con l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" di Gussago, tramite una ditta appaltatrice esperta del settore, che con cadenza settimanale effettua una telefonata di controllo al domicilio degli utenti, garantisce inoltre:

- la custodia chiavi per gli utenti che non dispongono di una rete parentale o amicale;
- la consulenza medica telefonica 24 ore su 24.

Destinatari:

Il servizio viene offerto a ultrasessantenni soli o in coppia e/o a persone a rischio per condizioni legate ad una patologia psicofisica o sociale, e garantisce al cittadino ed ai suoi famigliari una maggiore tranquillità.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o dei famigliari corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso.

La valutazione in merito al possesso dei requisiti di coloro che richiedono il servizio viene effettuata dall'Assistente Sociale comunale

INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE PER L'ANZIANO.

Descrizione del servizio:

Si tratta dell'organizzazione di interventi per favorire la socializzazione dell'anziano attraverso la realizzazione di eventi culturali e aggregativi quali feste e gite e la realizzazione di corsi educativi per la terza e quarta età per prevenire situazioni di disagio e attuare interventi di prevenzione per invecchiare con successo.

Destinatari:

Cittadini residenti ultrasessantenni e invalidi civili adulti.

Modalità di accesso al servizio:

- La domanda deve essere inoltrata, nei tempi stabiliti e pubblicizzati per tempo, all'Ufficio Servizi Sociali o altri gruppi delegati (es. Associazione di Volontariato "Argento Vivo", Sindacati locali,...)

ATTIVITA' MOTORIA

Descrizione del servizio:

Prosegue la collaborazione con il gruppo "Estate 83" per la tenuta di un corso di attività motoria dell'anziano: è stata infatti stipulata una convenzione che prevede l'intervento economico del Comune per gli iscritti al corso di ginnastica dolce che abbiano compiuto i 55 anni.

Al fine di incentivare la cura della propria persona, il Comune contribuisce al costo erogando un contributo mensile per ogni iscritto frequentante, accanto al corso di ginnastica sono previsti anche corsi per migliorare l'alimentazione e la consapevolezza che essere anziani non significa necessariamente essere ammalati, e che la prevenzione può aiutare a mantenersi in forma.

Destinatari:

residenti ultracinquantacinquenni e invalidi civili certificati autosufficienti;

Modalità di accesso: L'iscrizione può essere effettuata presso la palestra del Gruppo "Estate 83"

BUONO SOCIALE

Descrizione del servizio:

Nasce da un accordo di programma effettuato tra i comuni del Distretto 2 (Travagliato, Berlingo, Castelmella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia) nell'ambito del Piano di zona (L.328/2000).

La finalità dell'intervento è quella di sostenere le famiglie che assistono una persona anziana nel proprio ambiente, oltre a valorizzare la cura dell'anziano a domicilio e altresì a limitare i ricoveri in strutture residenziali.

Tutte le domande idonee pervenute tra i comuni del distretto n° 2 formeranno una graduatoria in base a reddito e età, verranno quindi erogati i buoni fino alla copertura totale dei fondi disponibili, secondo una graduatoria stilata secondo criteri d'età e di reddito.

Destinatari:

anziani ultrasettantacinquenni, residenti nell'ambito 2 con verbale di accompagnamento e reddito Isee modesto.

Modalità di accesso al servizio:

Attraverso presentazione di richiesta su apposito modulo presso il servizio sociale comunale con allegata documentazione attestante i requisiti di base(periodo di apertura bando).

BUONI SOCIALI ASSISTENTI FAMILIARI REGOLARIZZATE

Descrizione del servizio:

I buoni hanno la finalità di sostenere le maggiori spese derivanti alle famiglie dalla regolarizzazione del contratto di lavoro delle assistenti familiari in servizio presso persone non autosufficienti.

Tutte le domande pervenute formeranno una graduatoria in base , i buoni verranno erogati fino ad esaurimento fondi.

Destinatari:

cittadini residenti in uno dei comuni dell'ambito distrettuale Brescia Ovest all'atto della presentazione della domanda.

Modalità di accesso al servizio:

le domande ,compilate su apposito modulo , dovranno essere presentate al servizio sociale del comune di residenza nei termini dettati dal bando di concorso.

PAGAMENTO RETTA SERVIZI RESIDENZIALI

Descrizione del servizio:

Ci si riferisce al pagamento o all'integrazione della retta di ricovero in strutture di tipo residenziale per utenti senza reddito sufficiente e/o insufficiente capacità reddituale e/o patrimoniale nonché ove i parenti siano impossibilitati ad intervenire.

Il ricorso ai servizi residenziali viene effettuato quando sono stati espletati tutti i possibili interventi di mantenimento dell'utente all'interno del proprio ambiente naturale. Ciò rappresenta la risposta al problema delle persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti sole e/o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare un'assistenza continua ed adeguata e/o non voglia farsi carico della situazione.

Nel rispetto della libertà di scelta del cittadino, il Comune integrerà la parte della retta eccedente alla possibilità reddituale del soggetto interessato.

Il Comune subordina il proprio intervento di integrazione della retta al verificarsi di un vero e proprio stato di bisogno così come definito dall'art.438 del Codice Civile.

Tale stato non sussiste ove il soggetto interessato (se adulto) od i suoi genitori (nel caso di minore), pur possedendo redditi insufficienti (secondo parametri stabiliti dal minimo vitale), possiedano altri cespiti (beni mobili od immobili, titoli) suscettibili di alienazione (o di altro utilizzo) per far fronte al pagamento della retta.

A tal fine coloro che aspirano all'integrazione della retta dovranno compilare e sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riguardante la propria attuale situazione reddituale e patrimoniale.

Altresì, al fine di una più chiara responsabilità dei soggetti interessati, e di una migliore e maggiore conoscenza degli obblighi e dei loro doveri, nonché di una puntuale visione delle realtà Socio Sanitarie, pur anche, per una semplificazione delle procedure di inserimento nella locale Casa di Riposo (R.S.A.) don Angelo Colombo, si stipulerà una convenzione con detto istituto nella quale si fisserà l'obbligo del Comune per la presa in carico della gestione delle rette per i suoi cittadini residenti.

Per effetto di tale sottoscrizione, il Comune, qualora successivamente accertasse l'esistenza di cespiti atti a consentire il pagamento della retta e salva la responsabilità penale derivante dalla mendace dichiarazione, potrà considerare le somme nel frattempo erogate come pagamenti non dovuti, e quindi ripetibili ai sensi dell'art.2033 del Codice Civile con azione proponibile, nel termine decennale di prescrizione, anche nei confronti degli eredi.

Con tale dichiarazione l'interessato si impegna a comunicare ogni cambiamento della sua situazione

ed a rimborsare al Comune, in caso di sopravvenienza di redditi di qualsiasi specie e natura (es. indennità di accompagnamento) le integrazioni nel frattempo erogate.

Nel caso di anziano o adulto ricoverando o ricoverato, comproprietario con il coniuge della sola casa di abitazione, verrà comunque concessa l'integrazione della retta per consentire all'altro coniuge la permanenza nella propria abitazione, sempre che entrambi i coniugi si impegnino al successivo rimborso delle somme erogate, rilasciando al Comune apposite garanzie (reali o personali).

Nel caso di anziano/adulto ricoverando o ricoverato il quale abbia effettuato, in data antecedente o successiva l'accesso alla struttura residenziale, donazioni dirette o indirette a favore di persone obbligate agli alimenti, i beneficiari dovranno provvedere al pagamento della retta ai sensi degli artt.438-439 del Codice Civile, sino a concorrenza del valore dell'immobile ricevuto in donazione.

Ai sensi dell'art.63, comma 3° L.R.7.01.1986 n° 1, il Comune ha sempre la facoltà di rivalersi sui soggetti obbligati agli alimenti a norma dell'art.433 del C.C qualora non abbiano provveduto alla doverosa integrazione della retta.

Destinatari:

persone non autosufficienti o sole e/o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare un'assistenza continua ed adeguata e/o non voglia farsi carico della situazione.

Modalità di accesso al servizio:

L'accesso ai servizi residenziali si ottiene mediante richiesta al Comune, tramite l'ufficio Servizi Sociali che provvederà a inoltrare le rispettive domande all'Istituto, accertate le cause e le ragioni della richiesta di inserimento.

All'atto della richiesta il richiedente dovrà sottoscrivere i documenti di impegno e le formalità del caso .

L'Amministrazione comunale integrerà la retta di ricovero, su richiesta dell'interessato, quando il reddito della persona è inferiore alla retta di degenza e:

- non vi sono familiari tenuti agli alimenti;
- i tenuti agli alimenti non dispongono di reddito sufficiente, (es. redditi inferiori al minimo vitale), oppure l'integrazione dei parenti non copre l'intera retta di degenza.

I cittadini che intendano usufruire dell'integrazione della retta devono produrre la seguente documentazione:

- Stato di famiglia in carta semplice che sarà acquisito d'ufficio;
- copia del libretto di pensione e modello Isee;
- altra documentazione richiesta in relazione al singolo caso ;
- dichiarazione patrimoniale relativa all'ultimo quinquennio.

Il cittadino contribuisce al pagamento della retta con tutti i propri redditi eccetto un importo di Euro 80,00 mensili, che ha diritto a trattenere per le proprie spese.

AREA HANDICAP

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA

Descrizione del servizio:

Il Servizio si rivolge ai minori portatori di handicap inseriti nelle scuole in cui ci sia una compromissione delle capacità dell'autonomia personale tale da richiedere il supporto continuativo di una figura di riferimento che si occupi dell'assistenza e stimolazione del minore.

L'individuazione dell'alunno in situazione di handicap si effettua tramite diagnosi clinica con certificazione. A tale adempimento compete l'Asl mediante lo specialista (Neuropsichiatra o Psicologo dell'età evolutiva) acquisito il preliminare consenso dei genitori che devono essere informati delle conseguenze dell'atto. Il servizio di assistenza alla persona viene garantito attraverso personale convenzionato, adeguatamente preparato relativamente all'area minorile dell'handicap, che collabori attentamente con le insegnanti di sostegno e le insegnanti di classe, nella stimolazione delle autonomie personali e nella programmazione di un progetto individualizzato, che tenga conto delle esigenze del minore, nonché delle sue capacità e che punti all'integrazione con gli altri minori. Essendo un servizio di supporto scolastico che rientra nel diritto allo studio è erogato gratuitamente dall'Amministrazione comunale.

Il Comune garantisce inoltre il pagamento del 50% della retta di iscrizione alla scuola audiofonetica di Brescia per gli utenti iscritti e residenti a Travagliato: il restante 50 % è a carico della Provincia di Brescia, come previsto da apposita convenzione.

Destinatari:

tutti i minori frequentanti la scuola in possesso di verbale di accertamento della situazione handicap ai fini dell'integrazione scolastica che necessitino di assistenza nello svolgimento delle azioni scolastiche.

Modalità di accesso al servizio: i genitori o chi esercita la potestà devono presentare all'atto di iscrizione scolastica la certificazione sopra citata. Il Dirigente scolastico trasmetterà al Comune di Travagliato l'elenco dei minori portatori di handicap per la predisposizione degli interventi di competenza.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA

Descrizione del servizio:

Si tratta di interventi mirati, svolti al domicilio e sul territorio, finalizzati ad attuare percorsi di superamento dei disagi derivanti dalla diversità, di promozione dell'autonomia e di realizzazione dell'integrazione sociale.

Gli obiettivi del servizio sono:

- mantenimento del disabile nel proprio contesto di vita abitativo e sociale;
- integrazione nel contesto scolastico, sociale e lavorativo;
- mantenimento dell'autonomia residua;
- sostegno alla famiglia nella propria funzione educativa ed assistenziale;
- osservazione del contesto familiare, al fine di raccogliere elementi per la stesura di un programma educativo individualizzato;
- attuazione di un progetto educativo mirato, tendente ad ottenere un progressivo superamento della disabilità ed inserimento all'interno della collettività e con i coetanei.

Le prestazioni dell'educatore si articolano in:

- a) stesura del progetto educativo mirato e sua attuazione;
- b) sostegno educativo alla famiglia nel rapporto con il disabile;
- c) supporto ed intervento per una reale integrazione sociale;

- d) aiuto al disabile nella gestione e strutturazione del proprio tempo libero;
- e) favorire processi di autonomia e normalità.

Il servizio è erogato attraverso il piano di zona effettuato con i Comuni del Distretto 2.

Il costo di questo servizio è a completo carico degli utenti se non rientranti nell'assistenza domiciliare educativa ai minori a rischio di emarginazione.

Destinatari:

Nuclei familiari con presenza di minori portatori di handicap segnalati dall'Equipe Handicap dell'Asl o dalla Neuropsichiatria infantile.

Modalità di accesso al servizio: La richiesta per accedere al servizio viene inviata al comune dall'Equipe Handicap dell'Asl o dalla Neuropsichiatria infantile e valutata dall'assistente sociale comunale in equipe con gli altri operatori coinvolti.

INSERIMENTO DI PORTATORI DI HANDICAP IN STRUTTURE NON RESIDENZIALI

Descrizione del servizio:

La Regione Lombardia, nell'ambito di una generale attività di riordino dei servizi e degli interventi in favore dei disabili ha licenziato una serie di deliberazioni che hanno comportato radicali trasformazioni dei servizi diurni fino ad ora denominati C.S.E. e S.F.A. e dei servizi residenziali quali Comunità alloggio e Centri residenziali. Queste trasformazioni, ad oggi, non sono ancora pienamente realizzate. Attualmente i servizi diurni per disabili con significative limitazioni all'autonomia personale sono distinti sostanzialmente in due tipologie:

- **C.D.D. Centro Diurno per persone con disabilità** La Regione definisce i C.D.D. unità di offerta semiresidenziali per disabili gravi, rivolte all'accoglienza di persone disabili di età superiore ai 18 anni, stabilendo, per altro, che essi possano accogliere anche utenti minorenni in presenza di alcune specifiche condizioni.
- **C.S.E. Centro Socio Educativo per disabili** Il C.S.E. si qualifica come struttura diurna polivalente, pubblica o privata, autorizzata secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dalla Regione, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Gli interventi socio educativi o socio animativi, finalizzati all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro, devono, per altro, essere assicurati in forma continuativa attraverso personale qualificato.

I C.D.D. godono di un contributo sanitario (differenziato per livelli di gravità dell'utenza a cui rispondono) mentre i C.S.E. hanno rette a totale carico del bilancio socio assistenziale.

È da rilevare che i “nuovi” CSE non sono il corrispondente dei “vecchi” CSE ed hanno sostanzialmente assorbito l'utenza fin qui afferente ai Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA). Tale utenza presenta caratteristiche di autosufficienza superiori a quella degli utenti inseriti nei C.D.D..

Gli S.F.A., a loro volta, sono stati ridefiniti a giugno 2008 con delibera regionale nel seguente modo:

- **S.F.A. Servizio di Formazione all'autonomia per le persone disabili** Lo S.F.A. è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che non necessitano di servizi ad alta protezione ed è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia dell'utente. Vi è quindi un limite massimo di tempo (tre anni per il modulo formativo più due per quello di consolidamento) per cui l'utente può usufruire di questo servizio.

Anche gli S.F.A. hanno rette a totale carico del bilancio socio assistenziale.

In considerazione del fatto che sia C.S.E. che S.F.A. sono ora servizi pienamente afferenti all'attività socio assistenziale degli enti locali e precisato che alcune delle attività in precedenza

affidate all'ASL verranno nei prossimi anni assunte in proprio a livello zonale dai Comuni, il nuovo Piano di Zona prevede, all'Intervento n. 6 dell'area disabilità, di procedere ad una riorganizzazione complessiva delle attività dell'area handicap precedentemente affidate all'ASL (C.S.H. e N.I.L.). Per ciò che concerne quanto in precedenza affidato al C.S.H. dell'ASL, in particolare, si prevede che la competenza delle funzioni torni in capo ai singoli Comuni i quali potranno eventualmente avvalersi del supporto dello specialista previsto all'intervento n. 10 dell'area disabilità del nuovo Piano di Zona.

Destinatari:

Disabili gravi (in riferimento ai parametri SIDi) di età superiore a 18 anni per i C.D.D..

Disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario per i C.S.E..

Persone disabili di età compresa tra i 16 ed i 35 anni (fatte salve specifiche eccezioni riportate nella delibera regionale di riferimento) per gli S.F.A.

Modalità di accesso:

I genitori o gli esercenti la potestà devono presentare apposita richiesta di valutazione della situazione al nucleo servizi handicap dell'Asl di Brescia, che procederà alla presenza dell'assistente sociale comunale alla valutazione del caso in équipe e alla valutazione di un idoneo inserimento in struttura.

SERVIZI RESIDENZIALI PER L'HANDICAP

Descrizione del servizio:

In riferimento alle trasformazioni avviate dalla Regione Lombardia nell'ambito dei servizi e degli interventi in favore dei disabili, i servizi residenziali per disabili sono distinti sostanzialmente in tre tipologie:

1. ***C.A.H.: Comunità alloggio socio assistenziale per persone con disabilità***
2. ***C.S.S.: Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità***
3. ***R.S.D.: Residenza sanitario assistenziale per persone con disabilità***

I servizi di cui sopra rispondono, con diversi gradi di protezione a seconda della gravità della disabilità e del conseguente handicap, ai bisogni residenziali dei disabili. Ciò significa che si tratta di servizi che divengono ambiente di vita per la persona in condizione di handicap in sostituzione di quello familiare che manca, o non è adeguato o è insufficiente per le sue necessità.

C.A.H.:

Le C.A.H. sono soluzioni residenziali a cui si ricorre quando il disabile non può contare sull'ambiente familiare (che manca o è inadeguato), anche solo temporaneamente, o quando è per lui necessario essere inserito in un contesto comunitario che ne favorisca l'autonomia personale e sociale.

Le Comunità Alloggio in genere integrano e completano il progetto già in atto sulla persona in condizione di handicap che, solitamente, lavora o va a scuola o usufruisce già di un servizio diurno. La Comunità Alloggio socio assistenziale non si sostituisce quindi ad altri interventi ma risponde ad uno specifico bisogno residenziale e familiare. La Comunità diviene il normale ambiente di vita del disabile.

Si noti che, in termini di finanziamenti, la C.A.H. è a totale carico del sistema socio assistenziale poiché non fruisce del Fondo Sanitario ed i costi sono pertanto coperti, in parte con le quote versate dalle famiglie ed in parte con il Fondo Sociale Regionale, ripartito attraverso l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

C.S.S.:

La Giunta Regionale ha definito la nuova unità d'offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (C.S.S.) con deliberazione n. VII/18333 del 23.07.04. La Comunità Socio Sanitaria è la Comunità Alloggio socio assistenziale autorizzata al funzionamento che, essendo disponibile anche all'accoglienza di persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare ed essendo stata scelta dall'utente come sua dimora abituale, sia accreditata al sistema socio sanitario regionale.

Anche per la C.S.S., come per i C.D.D. (v. scheda relativa) la fragilità dell'utenza è valutata con la scheda SIDi. A seconda del livello di fragilità, e quindi di necessità sociosanitaria, all'utente viene riconosciuto un voucher di lungo assistenza mensile di diversa entità. In termini di finanziamento, quindi, la C.S.S. attinge anche al Fondo Sanitario.

R.S.D.:

La Deliberazione della Giunta Regionale n. VII/12620 è relativa alla definizione del nuovo servizio "Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità" (R.S.D.). Nell'R.S.D. (denominata R.S.H. nel Piano Socio Sanitario Regionale, denominazione superata dalla suddetta Delibera) devono le seguenti unità d'offerta:

- Istituti Educativi Assistenziali per handicappati (I.E.A.H.)
- Centri residenziali per handicappati (C.R.H.)
- Istituti di Riabilitazione extraospedaliera (I.D.R. ex art. 26 L. 833/78).

Tutti i servizi sopra citati sono residenze protette che accolgono persone in condizione di handicap con gravi o gravissime limitazioni dell'autonomia funzionale che necessitano di un significativo supporto assistenziale e di prestazioni sanitarie specifiche e consistenti.

Le R.S.D. si configurano come unità di offerta sanitarie: anche in questo caso l'utenza viene differenziata sulla base del livello di fragilità misurato dallo strumento SIDi.

Destinatari:

Utenti affetti da handicap grave senza famiglia, o senza supporto sufficiente.

Modalità di accesso:

Gli esercenti la potestà devono presentare apposita richiesta di valutazione della situazione al nucleo servizi handicap dell'Asl di Brescia, che procederà alla presenza dell'assistente sociale comunale alla valutazione del caso in equipe' e alla valutazione di un idoneo inserimento in struttura.

AVVIAMENTO LAVORATIVO PERSONE CON PROBLEMI DI HANDICAP E CON MALATTIE PSICHICHE

Descrizione del servizio:

Il servizio tende al recupero al lavoro di soggetti aventi limitate capacità, ma sufficienti ad essere inseriti proficuamente e dignitosamente nel mondo attivo.

In particolare, per i portatori di handicap medio - lieve e malati mentali diventa importante realizzare programmi di intervento mirati al loro inserimento al lavoro.

Le tipologie degli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono:

a) TIROCINIO LAVORATIVO:

sono destinatari quei soggetti per i quali si prevede la capacità di assumere in pieno il ruolo di lavoratore. Finalizzato all'assunzione, è costituito da un periodo di sperimentazione delle mansioni e dei ruoli nell'azienda dichiaratasi, in linea di massima, disponibile ad un inserimento definitivo.

la copertura INAIL è a carico del servizio di inserimento lavorativo, mentre l'eventuale **contributo motivazionale all'utente è a carico del Comune.**

b) BORSA LAVORO:

sono destinatari i soggetti che possiedono parziali capacità di assunzione del ruolo di lavoratore, potenzialmente incrementabili. E' finalizzata a più obiettivi contemporanei (incremento delle

capacità lavorative del soggetto, acquisizione di stile di vita caratterizzato da nuovi ritmi, sperimentazioni di situazioni nuove e normali); prevede una presenza variabile, ma contenuta entro le 20 ore settimanali. la copertura INAIL è a carico del servizio di inserimento lavorativo e **la borsa lavoro destinata al soggetto è erogata dal Comune.**

Destinatari: soggetti con invalidità anche parziale e riconoscimento della legge 68/99, che necessitino di mediazione per essere inseriti nel mondo del lavoro.

Modalità di accesso:

Il soggetto viene identificato dal servizio sociale comunale attraverso colloqui individuali con l'assistente sociale, o inviato dall'equipe handicap e/o dal III Cps (se le problematiche sono di tipo mentale.

Il servizio si attua attraverso il piano di Zona e una convenzione con A.C.B. che fornisce il personale idoneo per la progettazione degli interventi (Nucleo Inserimento Lavorativo).

PROGETTI LEGGE 162/98

Descrizione del servizio:

La legge 162/98 prevede l'erogazione di contributi economici per progetti che riguardano le Persone con handicap grave.

I progetti vengono valutati dal servizio disabilità ed handicap dell'ASL di concerto con due rappresentanti tecnici dell'Ufficio di Piano. La valutazione privilegia progetti finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) vita indipendente
- 2) assistenza domiciliare
- 3) sollievo familiare

Il contributo economico per la realizzazione del progetto non può essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto stesso.

Destinatari:

Portatori di handicap grave di norma tra i 18 e 65 anni che intendano rimanere nel proprio domicilio.

Modalità di accesso al servizio: La domanda di contributo deve essere inoltrata al Comune di residenza che provvederà a trasmetterla all'Ufficio di Piano di riferimento.

AREA MINORI

TUTELA MINORILE

Descrizione del servizio:

Il servizio sociale del Comune di Travagliato si fa carico, con gli altri enti ed istituzioni preposti, della tutela dei minori in situazione di rischio.

La tutela si attua su più fronti: da una parte è necessario garantire ai minori maltrattati, abbandonati o trascurati interventi tempestivi che allontanino le cause di tali violenze, dall'altra bisogna poter operare affinché ogni minore, anche quello più emarginato, abbia pari opportunità di accesso ai diritti fondamentali che la società riconosce ad ogni bambino.

Per raggiungere questi scopi il Comune opera in raccordo con l'Asl, i comuni facenti parte del piano di zona e le Agenzie presenti sul territorio comunale.

Per ciò che riguarda specificamente il servizio di tutela dei minori, soggetti a decreto del Tribunale per i Minorenni, come noto, è stato costituito dall'Azienda in seguito al ritiro della delega all'ASL avvenuta nel luglio 2005. Dal 2009 l'organico è costituito da 3 assistenti sociali assunte a tempo indeterminato per 30 ore settimanali ciascuna; 1 assistente sociale per 15 ore settimanali assunta a tempo indeterminato (in convenzione con il Comune di Cellatica) che svolge il ruolo di coordinatrice dell'ufficio. Dal 2005 esiste un protocollo d'intesa con l'ASL la quale garantisce la presenza delle psicologhe per la tutela, attualmente una psicologa a tempo pieno ed una part-time.

Si evidenzia una continua crescita dei casi di Tutela minori, sia di minori segnalati con Decreti del TM, sia del T.O. A questo proposito l'Asl ha aumentato le ore delle psicologhe per il servizio tutela. L'ufficio tutela minori anche per il 2010 si avvarrà di una consulenza legale esterna, vista la complessità di alcuni casi trattati e di uno sportello di mediazione familiare, anch'esso gestito mediante l'Azienda Speciale, che ha sede presso il Comune di Gussago e di Torbole Casaglia. L'attivazione di questo servizio è nata anche in seguito alle crescenti richieste contenute nei decreti dei giudici relativamente, per l'appunto, all'avvio di percorsi di mediazione a favore delle coppie soggette a tutela.

Destinatari:

Minori maltrattati, abbandonati, a rischio di violenze sia psicologiche che fisiche e le loro famiglie;

Modalità di accesso: decreto del Tribunale dei Minorenni o del Tribunale Ordinario.

ASSISTENZA DOMICILIARE AI NUCLEI FAMILIARI CON MINORI

Descrizione del servizio:

L'assistenza domiciliare ai minori e ai nuclei familiari a rischio di emarginazione è l'espressione del graduale affermarsi della responsabilità collettiva intorno al problema di un minore; essa nasce dall'esigenza di trovare risposte consone ai bisogni espressi dagli stessi, attivando una rete di servizi territoriali sempre più attenti ai bisogni di chi versa in situazioni di disagio. Il minore, come sancito dall'art.1 della Legge 184-83, ha diritto ad uno sviluppo armonico e completo della personalità, da attuarsi anche con l'aiuto di interventi di sostegno quando un nucleo familiare è in difficoltà.

Si delinea, quindi, la necessità di garantire il legame tra minore e famiglia d'origine, e, tra nucleo familiare e ambiente circostante attraverso l'organizzazione di servizi sociali integrati (Comuni, ASL, privato sociale, volontariato) che perseguano obiettivi comuni di allontanamento del rischio di emarginazione e d'istituzionalizzazione impropria del minore stesso e agiscano in modo da creare un ambiente favorevole al minore.

La finalità principale di questo tipo di servizio è l'evoluzione del nucleo familiare mirata al perseguimento della propria autonomia nel compito educativo nei confronti dei minori.

La famiglia d'origine è dunque l'ambiente naturale per il benessere di un minore; qualsiasi

intervento per il raggiungimento di tale benessere passa necessariamente attraverso un lavoro di sensibilizzazione e di un aiuto concreto nonché educativo riguardante tutto il nucleo familiare. Dal Gennaio 2003 il servizio educativo ai minori fa parte degli interventi del piano di zona approvato dai Comuni dell'ambito distrettuale 2.

Destinatari:

sono i minori e le famiglie a rischio di emarginazione laddove la relazione genitori-figli risulti disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali. In particolare l'ADM viene attivata nelle seguenti situazioni:

- carenze socioculturali ed educative da parte della famiglia con conseguente disagio del minore;
- relazioni conflittuali tra i genitori tali da determinare una scarsa attenzione ai bisogni affettivi ed educativi del minore;
- presenza di problematiche sociali che influiscono sullo sviluppo armonico del minore;
- disorganizzazione familiare ed incapacità a gestire adeguatamente gli aspetti pratici del vivere quotidiano;
- situazioni di handicap del minore inserito in contesto familiare disagiato e carente sotto il profilo educativo.

Modalità di accesso:

Il servizio è attivato su proposta dei servizi sociali comunali o del consultorio dell'Asl a favore dei minori e delle famiglie residenti nei Comuni facenti parte del territorio del Distretto.

INTERVENTI ASSISTENZIALI A FAVORE DI MINORENNI

Descrizione del servizio:

Rientrano in questa tipologia di intervento l'affidamento familiare e l'inserimento di minori in Comunità alloggio, sia la famiglia affidataria che la Comunità alloggio devono avere i requisiti che rispondano ai bisogni educativi e di crescita di ogni singolo minore affidato o inserito.

Questo servizio viene attivato quando la famiglia, per qualsiasi causa, è impossibilitata o inidonea a provvedere ad una adeguata e corretta educazione e istruzione dei minori in essa presenti.

Uno degli obiettivi di questo tipo di intervento è di permettere al minore, e alla famiglia d'origine, di superare le difficoltà esistenti nel nucleo familiare di ordine educativo, psicologico e pratico sia nei rapporti interpersonali che nel rendimento scolastico, nella certezza di un appoggio adeguato per il superamento della fase contingente delle difficoltà in atto.

Questa modalità di intervento non è da considerarsi sostitutiva del nucleo familiare, ma un provvedimento temporaneo che permetta al nucleo di origine di ristabilire l'equilibrio perso e di raccogliere il minore al proprio interno.

Per gli affidi eterofamiliari a tempo pieno, di norma, verrà erogato un contributo mensile di Euro200,00. In deroga al punto succitato non verrà versato alcun contributo in presenza di famiglie affidatarie che esplicitino la volontà alla gratuità del servizio reso.

La Giunta comunale con proprio provvedimento potrà aumentare la somma assegnata in base alle esigenze e problematiche di ogni singolo caso motivato da relazione dell'Assistente sociale.

Per quanto concerne l'affido, in analogia ai tipi di interventi definiti servizi residenziali, il Comune ripeterà sugli obbligati chiamati a rispondere, in solido, una parte delle cifre erogate alle famiglie affidatarie.

Destinatari:

minori a grave rischio che necessitino di essere collocati fuori dalla famiglia d'origine .

Modalità di accesso al servizio: l'intervento viene effettuato o tramite decreto del T.M o tramite ordinanza del sindaco.

PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E ALLA NATALITÀ

Descrizione del servizio:

Il progetto, finalizzato al sostegno delle famiglie che si trovano ad affrontare l'evento della maternità, prevede l'erogazione di **voucher sociali** intesi come titoli di credito dal valore nominale prestabilito, spendibili presso una rete di punti vendita accreditati per l'acquisto di generi di prima necessità rivolti specificatamente alla **prima infanzia** (madre e figli), ovvero appartenenti alle seguenti categorie merceologiche:

- prodotti alimentari per l'infanzia (omogeneizzati, pappe, prodotti dietetici ecc.);
- articoli farmaceutici, parafarmaceutici e sanitari per il lattante e la madre (pannolini, latte in polvere ecc.);
- accessori specifici per la prima infanzia e la maternità (seggiolone, passeggino ecc...)

I punti vendita accreditati, che vanno dalle farmacie alla grande distribuzione, sono individuabili da vetrofania esposta.

I beneficiari potranno utilizzare i voucher solo ed esclusivamente presso i suddetti punti vendita che provvedono ad accertare l'identità del titolare ed a far firmare in maniera leggibile ciascun voucher esibito, quale condizione essenziale per l'acquisto dei beni previsti.

Destinatari:

I requisiti per l'accesso al beneficio sono definiti, di anno in anno, mediante apposito bando predisposto dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

Modalità di accesso al servizio: le domande ,compilate su apposito modulo , dovranno essere presentate al servizio sociale del comune di residenza nei termini dettati dal bando di concorso.

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (C.A.G.)

Descrizione del servizio:

Il C.A.G. di Travagliato si rivolge ai bambini e preadolescenti, attuando un intervento che preveda lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, l'accompagnamento, il sostegno alla crescita, la socializzazione, l'espressione di sé e della propria creatività, l'orientamento.

A livello progettuale utilizza il modulo socio-educativo per organizzare le attività e gli interventi verso l'utenza. Prevede, inoltre, l'integrazione tra le varie realtà minorili presenti sul territorio, tramite un percorso che porti al riconoscimento dell'handicap e delle diversità, e al superamento delle discriminazioni ad esse legate.

Nella progettualità il C.A.G. ha come obiettivo l'apertura verso il territorio e si propone come sollecitatore e promotore delle risorse esistenti al fine di costruire l'adesione dei diversi soggetti sociali ad un patto educativo per la presa in carico della questione giovanile.

Un'altra caratteristica operativa fondamentale è la costruzione di una relazione significativa con il minore fatta di vicinanza affettiva con l'educatrice/tore per stabilire quel contatto/comunicazione che è alla base della trasmissione del messaggio educativo.

Obiettivi:

Per raggiungere i seguenti obiettivi, è necessaria una progettualità che sia sostenuta da metodologie di lavoro ben chiare e strutturate, seppur suscettibili di rielaborazioni e ristrutturazioni misurate sulla situazione reale.

Questi obiettivi sono:

- Svolgere un'azione preventiva sul territorio.

- Favorire il benessere e l'integrazione dei minori in situazione di disagio, anche attraverso la collaborazione fra le agenzie educative implicate nell'area della prevenzione primaria.
- Stimolare la socializzazione amicale e operativa in piccolo e grande gruppo, attivando la conoscenza e l'elaborazione delle norme utili alla convivenza in situazioni determinate.
- Stimolare la conoscenza della realtà ambientale culturale circostante, con modalità di apprendimento attivo e ludico.
- Stimolare la conoscenza del vissuto emotivo e affettivo, sollecitando l'espressività e le capacità comunicative del singolo partecipante.
- Facilitare l'avvicinamento e l'integrazione tra i minori e le altre componenti sociali attraverso esperienze conoscitive aperte alla partecipazione degli esterni.
- Promuovere la capacità del ragazzo ad essere protagonista attraverso la strutturazione di spazi e momenti in cui possa esprimere la sua singolarità e riconoscere quella degli altri.
- Promuovere l'interazione tra più soggetti – istituzioni: Comune, Scuola, Parrocchia, Associazioni, ma anche tra soggetti – persona: Insegnante, Educatore, Genitore, Lavoratore, Studente.
- Promuovere l'integrazione tra le varie realtà, facendo sì che i ragazzi scoprano le ricchezze proprie della diversità.

Organizzazione educativa del servizio:

Il servizio si basa sul modulo socio-educativo per determinare e sviluppare attività, finalità e funzioni, con modalità organizzative e standard gestionali propri.

La funzione di ascolto è vista quale funzione strategica degli interventi.

- **Modalità Socio-Educative**

Ha come finalità fondamentale accompagnare la crescita di minori e promuovere le capacità espressivo-comunicative e socializzanti dell'utenza.

Articola le sue attività per meglio rispondere ai bisogni differenziati delle diverse fasce d'età.

E' destinata ai preadolescenti (dai 6 ai 14 anni), esplica principalmente la funzione educativa e di socializzazione.

Le attività si suddividono in:

- ❖ Attività informali di aggregazione.
- ❖ Attività semistrutturate, senza vincoli di continuità, su interessi specifici dei ragazzi.
- ❖ Attività strutturate, permanenti per piccoli gruppi stabili.
- ❖ Colloqui individuali.
- ❖ Attività fra gruppi diversi ed informali.

Le attività sono:

- *Espressive*: laboratori teatrali, canto, danza, espressione corporea e di contatto, invenzioni di fiabe, ...
- *Ludico-ricreative*: giochi liberi, di gruppo e singoli; giochi guidati di gruppo e non; giochi di socializzazione; giochi-sport; giochi in scatola e di società;...
- *Creativo-manuale*: laboratori di pittura, come acquarello, pittura con le dita, espressione di emozioni attraverso i colori, ...; cartapesta; realizzazione di decorazioni con materiali vari; creta; libri animati; aquiloni;...
- *Sportive*: tornei di calcetto, pallacanestro, pallavolo, ping-pong, pesca...
- *Ambientali.storico-culturali*: gite per conoscere il territorio; visite guidate a musei e mostre; visione di film a tema e ricreativi; scambi culturali in collaborazione con la scuola; sensibilizzazione alla musica; gite per conoscere ed entrare in contatto con la natura; creazione di un erbario; sensibilizzazione all'ecologia ambientale;...

Tutte le attività sono strumenti che verranno utilizzati per favorire la crescita armonica del singolo, la consapevolezza delle proprie risorse, la maturazione di abilità sociali e l'acquisizione delle regole relazionali.

Organizzazione strutturale del C.A.G.:

Il CAG viene effettuato in collaborazione con la Parrocchia ed è situato presso i locali dell'oratorio maschile in via Mulini 6.

L'amministrazione comunale attraverso un protocollo d'intesa eroga alla parrocchia un contributo onnicomprensivo.

Il servizio viene svolto da educatori qualificati, dipendenti di una cooperativa esperta nel settore.

Destinatari: minori dai sei ai quattordici anni.

Modalità di accesso al servizio: i genitori o esercenti la patria potestà devono curare apposita iscrizione presso i locali del C.A.G.

GREST

Descrizione del servizio:

Questa tipologia di servizio rientra nei Centri Diurni così intesi dalla Legge 1/86 art.77 che recita:

"I Centri Diurni, intesi come centri sociali di tipo aperto, forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita domestica e di relazione, assicurando servizi specialistici adeguati alle esigenze dei singoli gruppi di utenti".

Il GREST si qualifica sempre più come servizio che attua una corretta politica di prevenzione e socializzazione, in maniera più possibile integrata con i servizi del tempo libero dando continuità all'azione educativa della Scuola.

Viene effettuato durante la stagione stiva presso l'oratorio maschile.

Destinatari: minori dai 6 ai 14 anni.

Modalità di accesso al servizio:

Il GREST viene organizzato direttamente dalla Parrocchia di Travagliato, l'Amministrazione comunale contribuisce con una somma che permette di dotarsi di personale e sussidi idonei.

L'iscrizione viene effettuata presso l'oratorio maschile.

PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (L. 285/97)

Descrizione del servizio:

La legge 285 costituisce da quasi dodici anni una irrinunciabile risorsa per le politiche preventive a favore di bambini, adolescenti e giovani; le risorse finanziate hanno permesso alle Amministrazioni Locali di attivare interventi anche di tipo sperimentale, mirati al benessere di questa importante fascia della popolazione. Da tempo i Comuni dell'Ambito presentano un unico progetto dal titolo: "Il tempo della Comunità: azioni e relazioni" che raccoglie al proprio interno due tipologie di azioni e interventi che, nello specifico, sono lo Spazio Genitori (Azione A) e Vivere la Comunità- Lavoro di Rete (Azione B per la quale si rimanda al Piano di Zona). Il Comune di Travagliato da sempre aderisce all'azione A con il progetto noto come "Progetto genitori" che mira ad offrire un supporto alle famiglie nella funzione genitoriale attraverso momenti formativi, laboratori socio-affettivi, sportelli d'ascolto nonché attraverso la promozione della partecipazione sociale. Le azioni previste tendono a sostenere la funzione genitoriale per svolgere il ruolo educativo in maniera consapevole ed efficace, per prevenire il disagio esistenziale ed il disagio relazionale e comunicativo intergenerazionale.

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- Incontri assembleari per genitori con figli alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
- Percorsi interattivi e partecipati improntati alla condivisione di esperienze con riflessioni guidate rivolti a genitori. I percorsi sono finalizzati a fornire uno spazio di riflessione ed approfondimento rispetto ad alcune tematiche fondamentali nella vita familiare.

Destinatari:

Il progetto si rivolge ai genitori dei ragazzi di tutti gli ordini di scuola; l'accesso allo Sportello Genitori è riferito alla medesima utenza oltre che ai genitori di ragazzi frequentanti il biennio delle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Modalità di accesso: agli incontri possono partecipare tutti i genitori .

Il progetto viene da qualche anno effettuato in stretta collaborazione con l'Associazione Genitori di Travagliato. (A.G.E.)

PROGETTO “MI FIDO DI TE”

Descrizione del servizio:

Il progetto è iniziato con l'intento di creare una rete di adulti significativi che potessero occuparsi di famiglie con minori che, per mancanza di proprie reti familiari o relazioni significative nel territorio, necessitano di sostegno da parte di adulti che suppliscano alla loro temporanea assenza, data per esempio da esigenze di lavoro o da necessità contingenti. Il gruppo di Travagliato è formato da 12 adulti che hanno effettuato un percorso di formazione con una psicologa e che tutt'oggi si incontrano una volta al mese per la supervisione con l'assistente sociale individuata dal piano di zona che collabora con il servizio sociale comunale.

Il progetto è stato finanziato con fondi del piano di zona.

Destinatari : famiglie con minori a carico che necessitano di interventi di supporto .

Modalità di accesso: il servizio viene attivato dall'assistente sociale comunale tramite gli adulti del progetto .

I minori non devono essere in carico ai servizi sociali o ai servizi tutela minori, deve cioè trattarsi di bambini senza particolari problematiche e con i quali è facile instaurare soddisfacenti relazioni di amicizia.

AREA DEL DISAGIO

Premessa:

Per giungere alla definizione di disagio è necessario partire da quello di devianza.

Sono state infatti enucleate, a tale riguardo, tre modalità per definire il concetto di devianza:

- l'insieme degli atteggiamenti comportamentali, che tendono ad un allontanamento rispetto alla media del comportamento presente in un determinato contesto sociale;
- azione comportamentale tale da violare le regole normative, le intenzioni, oppure le attese dei sistemi sociali, connotata in chiave negativa da parte della maggioranza dei membri che compongono i suddetti sistemi sociali;
- partendo dal principio della reciprocità delle attese di ruolo, queste ultime vengono disattese o non considerate da parte delle persone coinvolte nel processo di interazione sociale.

E' tuttavia difficile giungere ad una definizione univoca della devianza in quanto diverse sono le sue tipologie (tossicodipendenza, alcolismo, malattia mentale, prostituzione ecc.). Il servizio sociale mette in atto degli interventi di prevenzione in collaborazione con le altre agenzie presenti sul territorio, accanto agli interventi effettuati dall'assessorato alle problematiche giovanili.

PROGETTO "ALCOOL E SPORT"

Descrizione del servizio:

Di fronte alla sempre maggiore consapevolezza che l'alcool rappresenta un fattore di rischio per la salute è necessario che anche la realtà dello sport si confronti con il comportamento del non bere.

Il progetto prevede la realizzazione di interventi per favorire la prevenzione di fenomeni di alcolismo con la collaborazione dei gruppi sportivi. Questo intervento è effettuato dall'assessorato ai servizi sociali in stretta collaborazione con l'assessorato allo sport, partito come progettazione nell'anno 2009 prosegue nella prima metà dell'anno 2010 attraverso un incarico ad esperti nel settore che cercheranno di sviluppare il progetto coinvolgendo:

- gli operatori sportivi con incontri con i responsabili delle associazioni sportive presenti sul territorio per la raccolta dei bisogni, e loro formazione.
- Il mondo della scuola ed in particolare gli insegnanti di educazione fisica della scuola media statale;
- I ragazzi e i genitori della scuola media attraverso la somministrazione di un questionario ai ragazzi e loro restituzione coinvolgendo anche genitori e insegnanti.
- Servizio di animazione a tema per i ragazzi durante la giornata della festa dello sport;
- Presenza per tre giorni alla festa dello sportivo del pulman informativo rispetto all'alcool (associazione la bussola di cremona + etilometro + operatore specializzato)

PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'USO E ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E FORMAZIONE DEGLI ADULTI SIGNIFICATIVI (L. 45/99)

Descrizione del servizio:

Per il triennio 2009-2011 gli undici Comuni del Distretto n. 2 hanno riconfermato uno stanziamento da destinare agli interventi di prevenzione secondaria, secondo le finalità della L. 45/1999. In particolare, a livello distrettuale verrà realizzata quale unica azione quella che prevede l'intervento di educatori professionali presso le scuole guida del Distretto, chiamati ad affrontare il tema del rapporto alcool e guida.

Si prevede anche per l'anno 2010 e 2011 l'organizzazione di due incontri per ciascuna scuola eventi come obiettivo la trattazione delle seguenti tematiche:

- alcool e sostanze stupefacenti;
- nozioni sulla normativa vigente in materia di guida sotto l'effetto di alcol o/e sostanze stupefacenti (questa parte viene effettuata con la collaborazione della polizia locale.

AREA STRANIERI

Coerentemente con i principi che stanno alla base di tutti gli interventi promossi in ambito sociale, contenuti nel presente documento, anche le politiche relative al settore stranieri hanno come scopo ultimo quello di risolvere il bisogno immediato per concorrere a creare condizioni di vita dignitose per la persona. Da qui la necessità di privilegiare la multidisciplinarietà dell'analisi dei problemi coinvolgendo ambiti e competenze diverse per individuare strategie mirate. Il fenomeno migratorio e la presenza di stranieri, extracomunitari o meno, in Italia registra una crescita continua, determinata da diversi fattori tra cui, in particolare, le nuove nascite, i ricongiungimenti familiari, le regolarizzazioni e l'incidenza dei cittadini neo-comunitari. La Regione Lombardia concentra nel suo territorio circa il 25% del totale delle presenze di stranieri a livello nazionale, ormai prossima ai quattro milioni di persone. Cambia gradualmente il profilo della popolazione immigrata, che riguarda sempre meno singole persone in cerca di lavoro e interessa in misura crescente interi nuclei familiari con progetti di permanenza stabile in Italia. E' evidente la crescita della presenza della seconda generazione e di adulti nella fascia più anziana. Il carattere sempre più stabile dell'immigrazione sul territorio lombardo richiede dei servizi in grado di garantire non più solo risposte immediate a situazioni contingenti, ma anche una continuità negli interventi stessi.

Pur condividendo la linea politica tesa a contrastare l'immigrazione clandestina e i fenomeni di microcriminalità ad essa collegati, l'Amministrazione intende comunque fare il possibile per trovare le modalità più funzionali per convivere con gli stranieri presenti sul territorio nel reciproco rispetto. I problemi di tale convivenza, infatti, sono superabili purché si adottino appropriate politiche pubbliche e si diffondano atteggiamenti culturali capaci di coniugare i principi della legalità con quelli della solidarietà e di riconoscere il valore culturale di cui tutti sono portatori, la strumentalizzazione del fenomeno migratorio produce ripercussioni negative nella pubblica opinione, generando nei cittadini sentimenti di insicurezza e dinamiche di esclusione sociale. L'immigrazione viene affrontata prevalentemente da un punto di vista problematico, con risposte di carattere emergenziale che si configurano in termini di sostegno ed assistenza, spesso l'immigrazione non viene riconosciuta come una risorsa attiva per il territorio in quanto componente stabile della compagine sociale. Si tratta, quindi, di contribuire a migliorare la percezione dell'immigrato, valorizzarne la presenza e favorirne l'integrazione sociale e lavorativa, contrastando la diffusione di atteggiamenti xenofobi.

E' in quest'ottica che si è riconfermata la collaborazione con le scuole del territorio su progetti di mediazione culturale che prevedono sia interventi specifici di mediazione linguistica rivolti ai singoli soggetti sia proposte di integrazione culturale che coinvolgono l'intera comunità scolastica. Per quanto riguarda gli adulti il Piano di Zona 2009-2011 ha riproposto il Progetto "Sa-Per-Fare...": il progetto si articola in due tipologie di intervento che sono, nello specifico, gli Sportelli Unici per Stranieri attivi nei Comuni di Gussago, Castegnato ed Ospitaletto e i corsi di alfabetizzazione per stranieri. Con i primi si intende dare risposta alle molteplici richieste di informazioni e di accompagnamento nella compilazione delle pratiche burocratiche mentre con i secondi, oltre a favorire l'apprendimento della lingua, si risponde ad un'esigenza di socializzazione e di integrazione degli stranieri nei territori di residenza, favorita anche dalle figure di mediatori culturali di supporto ai Servizi Sociali comunali.

**PROGETTO “SA-PER-FARE: L’INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI ATTRAVERSO
UNA RETE DI SERVIZI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO”
(L. 40/98)**

Descrizione del servizio:

Il progetto, che è distrettuale, gode dei finanziamenti del D. Lgs. 286/98, si propone di mantenere ed ampliare i servizi informativi e formativi presenti sul territorio e finalizzati a favorire l’inserimento sociale e lavorativo dei cittadini stranieri residenti o che lavorano in uno dei Comuni citati, attraverso l’accrescimento dell’autonomia ed il potenziamento delle risorse personali e familiari.

Il progetto si articola nei seguenti interventi:

- mantenimento e potenziamento dei tre sportelli attrezzati per la rilevazione, l’ascolto dei bisogni e la diffusione di informazioni e strumenti di orientamento, anche lavorativo, ai cittadini stranieri. Tali sportelli, autorizzati dalla Questura, supportano i cittadini stranieri anche nella compilazione delle pratiche relative a permessi di soggiorno, carta di soggiorno e ricongiungimenti familiari.
- attivazione di corsi di alfabetizzazione, in orario serale, per fornire agli stranieri lo strumento linguistico necessario per poter comprendere e comunicare sia in ambiente lavorativo sia nel contesto sociale in genere.
- attivazione di corsi di alfabetizzazione, in orario mattutino, per sole donne all’interno dei quali proporre anche la presentazione dei servizi comunali e consultoriali per favorire la conoscenza e facilitarne l’accesso.
- servizio di mediazione linguistica e culturale a supporto dei servizi sociali.
- sviluppo di una rete di rapporti con le realtà pubbliche, private e di volontariato presenti sul territorio al fine di coordinare le diverse azioni messe in atto e massimizzare così i risultati ottenibili.

Il progetto viene gestito in collaborazione con la Cooperativa Accoglienza Migranti di Brescia, la cooperativa Tempo Libero e l’Associazione Multietnica Terre Unite, consorziate fra loro: in particolare la prima si occupa degli sportelli mentre le restanti due dei corsi di alfabetizzazione e dei mediatori.

Destinatari:

Il progetto “Sa-per-fare: l’integrazione degli stranieri attraverso una rete di servizi di formazione, informazione e orientamento” si rivolge a tutti gli stranieri residenti nei Comuni dell’Ambito n. 2, Brescia Ovest o che lavorano in uno di detti Comuni.

Obiettivi

1. Promuovere momenti di confronto fra i soggetti incaricati della gestione del progetto, il referente per il settore stranieri del Piano di Zona e le assistenti sociali di tutti i Comuni coinvolti al fine di condividere i risultati raggiunti e le eventuali problematiche emerse.

PROGETTO “CI VUOLE UN SEME”

Descrizione del servizio:

Grazie alla collaborazione con la cooperativa Terre unite di Passirano è in atto dall’ottobre 2009 e durerà fino a Giugno 2010, salvo rinnovi, un progetto denominato Ci vuole un seme, completamente finanziato dalla Regione (tranne il lavoro di supervisione e di programmazione fatto dal responsabile del settore sociale e del capo area socio-culturale).

Il progetto ha come obiettivi:

- incentivare ed avviare la crescita di una rete tra le famiglie italiane e straniere per il sostegno reciproco nei momenti di particolare difficoltà nei compiti di cura dei figli;
- diminuire la vulnerabilità dei bambini stranieri nell'impatto con la società ed il modo di vivere in Italia;
- fornire alle madri straniere gli strumenti linguistici e culturali per poter interloquire con le istituzioni.

Le azioni promosse sono:

1. Apertura di uno spazio aggregativi per bambini piccoli realizzato presso la palestra comunale della Scuola elementare tutti i sabato mattina
2. Rilevazione e accompagnamento di famiglie problematiche straniere individuate dall'Assistente Sociale
3. Supporto al corso di lingua italiana per le madri straniere.
4. Apertura di uno spazio per donne straniere e italiane che favorisca la socializzazione e l'aggregazione e che permetta alle stesse di sentirsi più integrate.

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO GENERALI

Si concretizzano in aiuti economici in denaro a persone in situazione di bisogno determinate da fatti non prevedibili, utenti che si trovano temporaneamente o per periodi prolungati in stato di emarginazione o disagio sociale a causa di difficoltà economiche (esempio perdita del lavoro, separazione dal coniuge, malattia improvvisa ecc.).

Le difficoltà economiche possono verificarsi in soggetti soli, nuclei familiari ed in particolare anziani più soggetti a fragilità sociale.

I contributi possono essere straordinari, continuativi, a titolo di prestito e vengono erogati a seguito di istruttoria dell'assistente sociale e deliberazione di giunta comunale o determinazione del responsabile del settore.

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE

L'erogazione di prestazioni di assistenza economica è regolata dai seguenti principi:

- gli interventi di assistenza economica sono diretti ai singoli e ai nuclei familiari che non dispongano di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali o che si trovino in occasionali situazioni di emergenza, con esclusione di coloro che risultano titolari di proprietà immobiliari, oltre la casa di abitazione;
- gli interventi economici devono essere collocati nell'ottica generale delle finalità sociali proprie del Comune, che si ispirano, da un lato, alla riconosciuta esigenza di evitare, per quanto possibile, la marginalità (o emarginazione) sociale e, dall'altro, alla stimolazione e recupero dell'autonomia del singolo, nonché della corresponsabilizzazione dei familiari;
- gli interventi economici devono avere la duplice caratteristica della "straordinarietà" e dell'"integrazione" e rivestono carattere temporaneo, in quanto devono essere individuate forme di aiuto alternative all'interno di un più ampio progetto di sostegno alla persona.

Si può accedere alle prestazioni economiche esclusivamente quando viene accertato lo stato di bisogno e non ad integrazione degli stipendi, del salario o delle pensioni. Il reddito da prendere in considerazione è quello complessivo del nucleo familiare di risultanza anagrafica, così come risulta al momento della richiesta.

I CONTRIBUTI A TITOLO DI PRESTITO

Vengono assegnati in caso di comprovata momentanea difficoltà, sono finalizzati a sostenere il superamento della momentanea difficoltà .

La somma assegnata deve essere restituita entro un tempo prestabilito e senza alcun interesse.

La Giunta comunale definisce con proprio atto i criteri e i destinatari di anno in anno.

FONDO SOSTEGNO AFFITTO

Descrizione del servizio:

Dal 2000 la Regione Lombardia stanZIA dei fondi (integrati dal Comune nella misura del 10%) a favore di nuclei familiari per le spese del canone di locazione;

Il Servizio Sociale si occupa dell'apertura del bando nei termini indicati dalla Regione, dei contatti sia telefonici che epistolari con la stessa, del controllo dei dati anagrafici forniti dagli utenti, della revisione dei casi in situazione di disagio economico che comportano una maggiore spesa per il Comune (20% del contributo) e dell'effettiva erogazione delle somme spettanti ai destinatari. I Caff abilitati si occupano dell'invio telematico alla regione delle pratiche di richiesta F.S.A, nonché del controllo della documentazione fornita dagli utenti. I requisiti per l'ammissione al bando di concorso e i tempi di presentazione delle domande sono definiti annualmente dalla Regione Lombardia.

ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE E DI MATERNITA'

Descrizione del servizio:

Gli assegni per il nucleo familiare e di maternità sono stati introdotti con la legge 23 dicembre 1998, n. 448. Il primo, di importo variabile viene concesso per tredici mensilità mentre il secondo, per cinque mensilità.

Secondo quanto disposto dal Decreto Ministeriale 15 luglio 1999, n. 306 "Regolamento recante disposizioni per gli assegni per il nucleo familiare e di maternità..." gli stessi vengono concessi con provvedimento del Comune di residenza che ha quindi il compito di verificare il possesso dei requisiti da parte dei richiedenti.

L'esistenza degli assegni in questione è ormai nota alla stragrande maggioranza della popolazione: l'ufficio Servizi Sociali, comunque, prosegue nella sua attività di informazione rivolta nello specifico ai potenziali aventi diritto.

Sono destinatari degli assegni i nuclei familiari con almeno tre figli minori a carico aventi i requisiti economici previsti dalla normativa.

Sono destinatarie degli assegni di maternità le cittadine residenti (dal 1° luglio 2000, anche straniere, purchè in possesso della *carta di soggiorno*) che non percepiscano, da altri enti, assegni di maternità o che lo percepiscano di importo inferiore a quello previsto per gli assegni di maternità in questione.

La concessione degli assegni al nucleo e di maternità non comporta per l'Amministrazione Comunale alcuna assunzione di spesa in quanto trattasi di benefici pagati direttamente dall'I.N.P.S., attraverso le proprie strutture, su indicazione dei Comuni.

CONTRIBUTI STRAORDINARI

Vengono erogati in casi di situazione urgente di disagio economico, a seguito di valutazione dell'Assistente sociale che sottopone la situazione attraverso una relazione sociale alla giunta comunale.

CONTRIBUTI CONTINUATIVI

Si differenziano in:

a) CONTRIBUTI NUOVE POVERTA'

Istituiti con il piano di zona, sono contributi erogati a persone in particolari situazioni quali :

- peggioramento della situazione economica familiare a seguito di decesso di uno dei percettori di reddito, insorgenza di malattia improvvisa o cessazione dell'attività da parte del datore di lavoro;
- separazione con figli minori a carico o con figli maggiorenni se in condizione di handicap grave e certificato. La separazione può essere anche di fatto purchè autodichiarata ai sensi dell'art.48 del d.Lgs. 445/2000;

- insorgenza di una malattia improvvisa e invalidante, in assenza del diritto a percepire indennità di accompagnamento, per curarsi dalla quale è necessario sostenere ingenti spese;
- famiglie monoparentali con figli minori a carico o con figli maggiorenni se in condizione di handicap grave e certificato.

I soggetti interessati devono avere un reddito ISEE inferiore ad una soglia approvata di anno in anno dal piano di zona e appartenere ad un nucleo familiare il cui capo famiglia abbia un'età inferiore a 65 anni.

Il servizio sociale per situazioni gravi può valutare anche casistiche non rientranti propriamente nelle condizioni di cui sopra.

B) CONTRIBUTO INTEGRATIVO DEL REDDITO: È un contributo, generalmente annuale, integrativo di un reddito familiare insufficiente, sul quale gravano spese di entità elevata in rapporto alla capacità reddituale complessiva. La soglia ISEE per l'accesso è di € **6.885,00**. Questa soglia costituisce il Minimo Vitale, ossia la possibilità di disporre di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali ed è stata calcolata tenendo conto dell'importo relativo alla pensione minima con le diverse integrazioni previste. Il Minimo Vitale definisce, di norma, anche il limite massimo del contributo comunale ottenibile ossia le entrate del nucleo familiare richiedente possono essere integrate fino al raggiungimento della soglia equivalente al minimo vitale stesso.

<p>CONTRIBUTI A FAVORE DI NUCLEI FAMILIARI SOGGETTI AL PAGAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DA UTENZE DOMESTICHE, TICKETS E COSTI SANITARI NON COMPRESI IN ALTRI INTERVENTI.</p>
--

Le provvidenze del presente articolo, sono fruibili dai soggetti pensionati ultrasessantacinquenni, aventi i requisiti rientranti nei limiti I.S.E.E. così come stabilito dal Dlg. 109 del 31.03.98 e concordato con le Organizzazioni sindacali locali

E' istituito un fondo di € 10.000,00* a favore di soggetti, rientranti nei parametri dell'allegata tabella I.S.E. che siano soggetti passivi dei seguenti oneri: TICKETS e COSTI SANITARI - COSTI UTENZE DOMESTICHE - COSTI SOCIALI che non abbiano già goduto di altri interventi e/o che non fruiscono di altro sostegno economico dal Comune, dalla Regione o dallo Stato.

Chi usufruisce del contributo utenze domestiche non potrà usufruire del contributo per i tickets sanitari e viceversa. (in caso di bisogno verranno valutati dall'assistente sociale e sottoposti alla giunta comunale).

La somma del valore dei benefici comunali da concedere aggiunta al reddito di riferimento del nucleo familiare, non può mai superare il valore I.S.E.E. corrispondente al nucleo.

I Ticket sanitari sono erogabili fino ad un massimo del 100% (vedi verbale d'accordo) della spesa ammessa secondo i parametri I.S.E.E.; qualora l'importo complessivo delle richieste di restituzione sia superiore alla cifra stanziata detta cifra sarà ripartita in proporzione .

Sono ammessi a rimborso i Ticket sostenuti per la diagnostica e prestazioni sanitarie eseguite in strutture accreditate, nonché il rimborso di quelle sostenute per l'acquisto di farmaci . Sono ammessi a rimborso i farmaci non mutuabili a condizione che gli stessi siano prescritti dallo specialista e siano avvallati dal parere del medico di base.

Il contributo utenze domestiche è erogabile nella misura di € 300,00*

Tempi presentazione domanda per utenze: settembre – ottobre;

Tempi presentazione domanda per tickets: ottobre - novembre;

Tali contributi potranno essere richiesti di norma esclusivamente da cittadini ultra sessantenni.

ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI SANITARI E DELLE UTENZE DOMESTICHE.

Sono esclusi dai contributi in oggetto quei nuclei familiari che oltre alla prima unità abitativa sono:

- 1) proprietari di abitazione diversa da quella abitata, a meno che l'unica casa di proprietà non sia fruibile perchè locata e per la quale sia in itinere procedura di sfratto al fine dell'utilizzo diretto;
- 2) i soggetti e/o nuclei familiari, che abbiano alienato beni, mobili, immobili, finanziari, ecc. (la somma del valore dei quali superi, globalmente, € 77468,53) negli ultimi 5 anni precedenti alla richiesta di contributo.
- 3) i soggetti che superino i limiti ISEE concordati con le associazioni sindacali locali ;
- 4) i cittadini che risiedono in abitazione a canone agevolato. (case comunali o ALER);
- 5) i proprietari di barche o velivoli a motore, motocicli di cilindrata superiore ai 125cc. (se già in possesso di autoveicolo);
- 6) la proprietà di beni immobili, salvo la casa di proprietà, la quale non deve essere di categoria catastale A/1, A/8, A/9;
- 7) sono altresì esclusi dai contributi tickets sanitari e utenze domestiche i proprietari di reddito mobiliare che superi € 10.329,14;
- 8) che non abbiano già goduto di altri interventi e/o che non fruiscano di altro sostegno economico dal Comune, dalla Regione o dallo Stato.

Documenti da presentare:

- a) Modello I.S.E.E in corso di validà;
- b) ricevute e ricette attestate, per i farmaci non mutuabili e/o ricevute per visite specialistiche, diagnostiche e riabilitative.
- c) ricevute pagamento bollette metano;

In deroga a quanto scritto in precedenza la Giunta comunale con propria deliberazione può

BONUS ENERGIA (Energia elettrica e Gas)

Il Bonus Gas

Il Bonus Gas è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numero- se introdotta dal Governo e resa operativa dalla delibera ARG/gas 8809 e s.m.i. dell' Autorità per l'energia elettrica e il gas, con la collaborazione dei Comuni.

L'agevolazione vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete (e non per il gas in bombola o per il GPL), per i consumi nell'abitazione di residenza.

I requisiti di ammissibilità:

Il Bonus Gas può essere richiesto da tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale, se in presenza di un indicatore ISEE:

- non superiore a 7.500 euro
- non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose (con più di 3 figli a carico).

Il Bonus Sociale per l'energia elettrica

Il Bonus Sociale è un'agevolazione introdotta dal Decreto 28/12/2007 per sostenere la spesa elettrica delle famiglie in condizione di disagio economico e delle famiglie presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute.

I requisiti di ammissibilità sono:

- DISAGIO ECONOMICO - con un reddito annuo uguale o inferiore a 7.500,00 euro ISEE, oppure a 20.000,00 euro ISEE per le famiglie con 4 o più figli a carico.

- e/o DISAGIO FISICO, con uno dei componenti il nucleo familiare in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo delle apparecchiature elettromedicali necessarie per la loro esistenza in vita.

Modalità di accesso:

Informazioni presso Ufficio Servizi Sociali che indirizza ai vari caffè convenzionati per la compilazione delle pratiche e il conseguente invio telematico alla piattaforma SGATE.

CRITERI GENERALI DI IDENTIFICAZIONE DEL REDDITO E OBBLIGHI DEI RICHIEDENTI:

- a) di norma si prende a riferimento il reddito dell'anno precedente accordato alla tipologia delle prestazioni richieste;
- b) nel caso di forti scostamenti documentati e/o conosciuti dai Servizi, in deroga alla lettera a) possono essere valutati i redditi dell'anno di riferimento alla domanda di intervento;
- c) non sono ammessi a sostegno economico comunale i proprietari di beni immobiliari, oltre l'abitazione principale, sono altresì esclusi i proprietari dell'unica casa di abitazione di classe A1, A8 e A9.
- d) i redditi di riferimento sono tutti, nessuno escluso, quelli percepiti dal Nucleo familiare a qualsiasi titolo, indipendentemente che siano soggetti a imposte e/o esenti, (es. Bot, assegni familiari, redditi mobiliari o immobiliari, indennità di accompagnamento, e arretrati vari, pensioni di invalidità civile, pensioni di guerra e Inail, ecc...) per tutti gli interventi sociali relativi al minimo vitale; per quanto concerne tutti gli altri interventi socio-assistenziali verrà utilizzato il regolamento ISEE;
- e) nel caso di difficoltà temporanea, per motivazioni certificate e riconosciute dai soggetti rientranti al punto b) per i quali sia in corso il riconoscimento di diritto a percepire arretrati, può essere erogato un contributo con vincolo di restituzione legato al momento della riscossione dell'arretrato. Stante i criteri su esposti, non si erogano contributi il cui ammontare sia inferiore a € 50*.
- f) sono altresì esclusi dai contributi di carattere economico (contributi legati al minimo vitale, tickets sanitari e utenze domestiche) i proprietari di reddito mobiliare che superi € 10329,14*;
- g) chi usufruisce di interventi di sostegno economico da parte del Comune, Regione o Stato non potrà usufruire del contributo per utenze domestiche o per tickets sanitari.

APPLICAZIONE TARIFFA MASSIMA SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI.

E' applicata la tariffa massima ai servizi socio assistenziali nei sottoelencati casi:

- 1) proprietari di abitazione diversa da quella abitata, ammenochè l'unica casa di proprietà non sia fruibile perchè locata e per la quale sia in itinere procedura di sfratto al fine dell'utilizzo diretto;
- 2) i soggetti e/o nuclei familiari, che abbiano alienato beni, mobili, immobili, finanziari, ecc. (la somma del valore dei quali superi, globalmente, € 77468,53) negli ultimi 5 anni precedenti alla richiesta di contributo.
- 3) i soggetti che superino i limiti ISEE rilevabili dalla tabella allegata al presente piano.
- 4) i proprietari di barche o velivoli a motore, motocicli di cilindrata superiore ai 125cc. (se già in possesso di autoveicolo).
- 5) la proprietà di beni immobili, salvo la casa di proprietà, la quale non deve essere di categoria catastale A/1, A/8, A/9;

Il servizio sociale ha sperimentato nel 2009 misure per essere vicini ai cittadini colpiti dalla crisi economica attraverso l'elaborazione di un progetto anticrisi:

1. VOUCHER EMERGENZA SOCIALE

Strumenti alternativi alla concessione di contributi economici in denaro rappresentati da Buoni Cartacei o Card Elettroniche. Sono titoli di legittimazione che permettono ai Beneficiari di accedere ad una Rete di Punti Accreditati dove acquistare prodotti o servizi autorizzati dall'Ente

Possono beneficiare del voucher emergenza sociale i cittadini italiani e stranieri regolarmente soggiornanti e con residenza anagrafica nel Comune di Travagliato.

I cittadini stranieri devono avere una regolare carta di soggiorno o un permesso di soggiorno con validità in corso, rilasciato per uno dei motivi previsti dalla vigente normativa nazionale sull'immigrazione. Sono esclusi da tutti i contributi descritti nel presente atto gli stranieri con permessi concessi per motivi di affari, turismo, visite, studio e cure mediche, poiché tali permessi sono concessi sulla base della garanzia di redditi percepiti autonomamente.

Oggetto del finanziamento

Il voucher può essere erogato a favore di singoli o nuclei familiari che attraversano periodi di difficoltà economiche temporanee e improvvise.

Risorse a disposizione

1. Il fondo a disposizione per le situazioni di emergenza sociale è determinato dal comune di Travagliato e dai commercianti aderenti all'iniziativa. (individuati in farmacia comunale e negozi di alimentari per l'acquisto di beni essenziali atti al soddisfacimento di bisogni primari. A tal uopo si informeranno i commercianti circa i prodotti da non erogare).
2. Il valore dei voucher da erogare è di un massimo di € 200 mensili per un massimo di 5 mesi.

Requisiti per l'accesso al Voucher

I richiedenti per poter accedere al voucher dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- il capo famiglia, inteso secondo la Legge anagrafica vigente, dovrà avere un'età superiore a 18 anni e inferiore a 65 anni alla data di presentazione della richiesta di erogazione dei voucher ;
- essere in una delle situazioni contemplate nei criteri del presente regolamento comprovate mediante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

Per ogni caso diverso ma di grave difficoltà il servizio sociale comunale dovrà redigere una relazione che evidenzia la sussistenza dello stato di bisogno.

Modalità di erogazione dei voucher

1. I voucher verranno assegnati al servizio sociale che ne gestirà l'erogazione.
2. Il bando aperto annualmente e contenente le informazioni di accesso al servizio rimarrà aperto fino all'esaurimento delle risorse disponibili o comunque fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento.
3. Le domande verranno evase secondo l'ordine di arrivo comprovato dal numero e dalla data di protocollo e su valutazione dell'Assistente Sociale.

Prodotti erogabili dai commercianti

Dietro presentazione dei voucher i commercianti potranno erogare prodotti alimentari (ad esclusione di bevande alcoliche). Nel caso di acquisti presso farmacie locali, non potranno

essere acquistati prodotti cosmetici o articoli non strettamente necessari ai bisogni primari della famiglia beneficiaria dei voucher.

Modalità di presentazione delle domande e istruttoria – erogazione dei contributi

Le domande per accedere alla erogazione dei contributi potranno essere presentate presso l'Ufficio Servizi Sociali che renderà noto con apposito avviso pubblico le modalità e i termini per la presentazione delle domande ed i requisiti richiesti per l'accesso al contributo.

Le domande dovranno essere presentate presso l'Ufficio Servizi Sociali utilizzando l'apposito modulo predisposto dall'Ufficio.

Con la domanda il richiedente dovrà:

- dichiarare il possesso di tutti i requisiti previsti dal presente progetto per l'ammissione ai voucher e per la determinazione del suo ammontare;
- allegare la documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica;

L'istruttoria della pratica verrà condotta dall'Assistente Sociale, che esprimerà il parere finale relativo al possesso dei requisiti per l'ammissione ai voucher.

L'esito dell'istruttoria di tutte le domande pervenute verrà comunicato alla Giunta Comunale .

2. *PRESTITO D'ONORE (art. 16 comma 4, Legge 328/2000)*

Descrizione del servizio:

Consiste in un finanziamento a tasso zero, secondo piani di restituzione concordati con il destinatario del prestito e concessi, dove possibile, in alternativa a contributi assistenziali in denaro. La valutazione in merito all'accettabilità o meno delle richieste presentate viene effettuata dal servizio sociale comunale prendendo a riferimento anche i dati contenuti nell'attestazione ISEE relativa al nucleo familiare interessato che non deve essere sotto la soglia del M.V.

Il Prestito d'Onore, proprio per la sua natura, prevede la restituzione da parte dell'utente di quanto anticipato dal Comune.

Bando per l'erogazione di prestiti sociali d'onore:

1) OBIETTIVI

Ampliare, laddove vi siano le condizioni, l'utilizzo di questo strumento in alternativa al contributo economico a fondo perduto, in un'ottica di crescita e responsabilizzazione degli utenti.

Si prevede l'istituzione di un Fondo per l'erogazione di prestiti sociali d'onore a tasso zero, al fine di contrastare fenomeni economici di usura e di speculazione.

Tale fondo ha la finalità di agevolare l'accesso a interventi di microcredito a favore di cittadini residenti che versano in situazione di temporanea difficoltà economica a seguito di eventi di carattere non ordinario, contingenti o legati a momenti particolari del ciclo di vita familiare e alla attuale crisi economica.

2) RISORSE

E' costituito un Fondo per l'erogazione di prestiti sociali a favore di soggetti a rischio di povertà di euro 20.000,00 .

Il fondo, istituito in via sperimentale è effettuato per i cittadini travagliatesi rientranti al punto 3 del presente regolamento.

3) TIPOLOGIA DEI BISOGNI

Il presente provvedimento è destinato a far fronte a situazioni di bisogno sociale caratterizzate da:

- a) temporanea e contingente difficoltà economica, in una fase di assestamento della condizione familiare, alloggiativa, scolastica/formativa, lavorativa e di salute;
- b) presenza di concrete opportunità volte al superamento delle difficoltà attuali e all'attivazione di risorse del soggetto richiedente e degli eventuali familiari.

A titolo esemplificativo, possono costituire motivi per l'attivazione del prestito d'onore le seguenti situazioni:

1. Soluzione del problema alloggiativo: es. anticipo mensilità affitto alla stesura del contratto, acquisto primo arredo;
2. Spese legate all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo e volte a consentire la regolarità della frequenza;
3. Piccole ristrutturazioni o adeguamenti dell'alloggio da ritenersi indispensabili ai fini del mantenimento o miglioramento della salute;
4. Altra situazione che possa essere determinante per il raggiungimento dell'autonomia con particolare riguardo dell'esercizio degli impegni genitoriali, di cura e sostegno a parenti conviventi in situazione di dipendenza o non autosufficienza, a percorsi di recupero e inserimento sociale.

Le situazioni di cui sopra e l'entità della spesa da sostenere devono essere puntualmente e adeguatamente documentate al momento della domanda.

4) TIPOLOGIA DI INTERVENTO.

Il prestito d'onore può avere un importo massimo di euro 3.000,00, e sarà determinato in funzione delle necessità dei richiedenti e delle loro capacità di rimborso.

5) REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI RICHIEDENTI

Per poter ottenere il prestito d'onore, il richiedente dovrà essere in possesso, alla data di presentazione della domanda dei seguenti requisiti:

- a) Essere cittadino italiano o dell'Unione Europea; qualora cittadino extracomunitario, essere in possesso di carta di soggiorno;
- b) avere la residenza anagrafica nel Comune di Travagliato da almeno tre anni;
- c) essere maggiorenne;
- d) aver percepito un reddito familiare complessivo, come determinato da attestazione ISEE, non superiore a Euro 15.000,00 e non inferiore a 6.500,00 calcolato sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi.

In via eccezionale, nel caso il reddito dell'anno in corso sia sostanzialmente più basso di quello relativo all'ultima dichiarazione dei redditi a causa di perdita dell'attività lavorativa per cause involontarie, di uno dei componenti il nucleo familiare, potrà essere considerato valido il reddito autocertificato percepito nell'anno in corso.

Il nucleo familiare, ai fini della determinazione del reddito complessivo, è quello indicato dai rispettivi regolamenti comunali relativi all'erogazione delle prestazioni socio-assistenziali. Alla formazione del reddito familiare concorrono tutti i redditi assoggettabili all'IRPEF percepiti dai componenti del nucleo familiare, come sopra definito, considerati al lordo delle ritenute fiscali.

- e) avere una situazione socio-economica, in atto o realizzabile a breve, tale da consentire una ragionevole e ponderata capacità di rimborso;
- f) non godere di altre agevolazioni della stessa natura erogate da soggetti pubblici e/o privati, fatte salve le agevolazioni di carattere fiscale;
- g) non avere una situazione debitoria che evidenzi l'assoluta incapacità di rimborso del prestito d'onore.

6) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ISTRUTTORIA

Le domande di prestito d'onore dovranno essere presentate al Comune di Travagliato.

La domanda dovrà essere compilata utilizzando il modulo di richiesta disponibile presso il servizio sociale.

Le domande dovranno essere corredate dalla documentazione finalizzata a dimostrare l'esistenza dello stato di difficoltà economica a sostenere le spese e dalla documentazione relativa alle circostanze contingenti per il quale viene richiesto il prestito d'onore .

Qualora le domande siano irregolari o incomplete, gli addetti provvederanno a richiedere la documentazione mancante. Se la stessa non perviene entro quindici gg. la domanda si considera decaduta.

Il comune di Travagliato provvederà all'istruttoria della domanda relativamente alla sua ammissibilità, la documentazione presentata, l'eventuale segnalazione del servizio sociale professionale e i seguenti criteri di priorità:

- a) La presenza di problemi legati all'alloggio;
- b) L'aumento del carico familiare derivante da nascita o attesa di figli o da inserimento in famiglia di uno o più figli adottivi;
- c) La perdita o riduzione dell'attività lavorativa di uno o entrambi i percettori di reddito per disoccupazione involontaria, decesso, stato di detenzione, stato d'invalidità accertato, per il quale il soggetto risulta ancora in attesa della prevista provvidenza economica;
- d) La presenza di anziani non autosufficienti o disabili con attestazione di gravità.

I richiedenti che, pur avendo titolo all'ottenimento del finanziamento a "tasso zero", non otterranno l'agevolazione per esaurimento dei relativi fondi, potranno essere riammessi in seguito, secondo lo stesso ordine di cui sopra, qualora si rendano disponibili nuovi fondi sia a seguito di rinuncia, decadenza o revoca delle agevolazioni concesse sia a seguito dell'eventuale disponibilità di nuovi fondi.

BILANCIO

USCITE

CAP.	DESCRIZIONE	IMPORTO
CAP. 0104930	Spese per servizio di assistenza domiciliare anziani, handicappati e nuclei familiari a rischio di emarginazione e ospitalità parziale assistenza domiciliare anziani e inabili servizio di ospitalità parziale telesoccorso	€ 185.000,00
CAP. 0101931	Spese per servizio di assistenza domiciliare ai minori	€ 7.000,00
CAP. 0103960	Interventi assistenziali a favore degli anziani e inabili - ricoveri in istituti residenziali B. E. C. G. R. E. Z. L. S. A.	€ 85.000,00
CAP. 0102920	Spese di prevenzione socializzazione anziani attività motoria anziani attività d'informazione	€ 3.000,00
CAP. 0101960	Contributi per affidi minorenni	€ 20.000,00
CAP. 0101961	Contributi per rette minori in istituto e/o comunità	€ 30.000,00
CAP. 0011962	Contributi alla Parrocchia ed agli enti ad essa collegati	€ 35.000,00
CAP. 0101920	Spese per Centro di Aggregazione giovanile-servizi per l'infanzia	€ 90.000,00
CAP. 0104961	Contributi per inserimento in strutture non residenziali e residenziali portatori di handicap <i>Inserimenti in strutture non residenziali</i> Inserimento in C.D.D. "Il Vomere" C. C. F. A. L. R.	

P. E.
R. P.
S. M.
S. M.
T. L.
V. M.
V. D.
Z. D.
Z. F.
B. A.
V. L.

Inserimento in C.D.D. "Nikolajewka":

G. M.

Inserimento C.D.D. Pifferetti della Coop. Nikolajewka

Z. E.

Inserimento C.D.D. Fo.Bap.:

M. M.

inserimento C.S.E. della cooperativa Vomere

T. S.

C. C.

M. F.

Inserimento S.F.A. Mongolfiera

C. L.

B. M.

Inserimenti in strutture residenziali:

Istituto "Tonini" di Brescia

C. L.

TOTALE € 200.000,00

CAP. 0104960	Contributi assistenziali famiglie e motivazionali a soggetti portatori di handicap	€ 15.000,00
---------------------	---	--------------------

contributi famiglie in difficoltà per spese varie (spese sanitarie -
assegni mensili alle famiglie - contributo alle famiglie con an-
ziani non autosufficienti)

CAP. 0102960	Contributi per utenze domestiche	€ 10.000,00
---------------------	---	--------------------

CAP. 0101962	Contributi per inserimenti scuola materna	€ 5.000,00
---------------------	--	-------------------

CAP. 1011020	Quota di riparto per scuola audiofonetica a favore di minori sordomuti	€ 15.200,00
CAP. 0101963	Spese per minori illegittimi	€ 1.000,00
CAP. 0104962	Contributi ad associazioni di volontariato	€ 7.000,00
CAP. 0171791	attuazione leggi di settore (285 - 40 - 45)	€ 20.000,00
CAP. 0101964	Trasferimento a Enti per tutela minori e adozioni	€ 17.000,00
CAP. 0104966	Trasferimento al Piano di Zona area handicap	€ 3.500,00
CAP. 0104967.	Trasferimento al Piano di Zona per N.I.L	€ 4.500,00
CAP. 0104968	Contributo per Sportello Affitto	€ 165.000,00
CAP.0104969	Finanziamento regionale L: 162/98 per progetti handicap	€ 15.000,00
CAP.0104970	Contributo nuove povertà e famiglie numerose	€ 20.000,00
CAP.0104971	Interventi a favore della domiciliarità dell'anziano	€ 40.000,00
CAP 0104972	Spese per gestione Piano di Zona	€ 3.200,00
CAP 0104792	Progetto Emergenza Sociale	€ 35.000,00
CAP 1121711	Prestito d'Onore	€ 30.000,00
CAP 0104793	Prestazioni varie inerenti i servizi sociali	€ 2.000,00
CAP	Affitto locali	€ 5.000,00

TOTALE USCITE	€ 1.068.400
----------------------	--------------------

ENTRATE

CAP. 2030290	Contributo regionale per centri ricreativi	€ 16.500,00
CAP. 2030300	Contributo regionale per il servizio socio-assistenziale agli anziani	€ 27.000,00
CAP. 2030320	Contributo regionale per assistenza ai minori e per affido familiare	€ 10.000,00
CAP. 2050360	Contributo per attuazione L. 285/97 "Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza"	€ 15.902,00
CAP. 2030360	Contributo regionale Sportello Affitto:	€ 150.000,00
CAP. 2030325	Contributo regionale L: 162/98 per progetti handicap	€ 15.000,00
CAP. 2030326	Contributo regionale per inserimento lavorativo N.I.L.	€ 500,00
CAP. 3010660	Proventi per assistenza domiciliare	€ 50.000,00
CAP. 3010680	Proventi per interventi di socializzazione	€ 1.000,00
CAP. 3010661	Compartecipazione privati anziani casa di riposo	€ 75.000,00
CAP. 3010665	Compartecipazione di privati per servizi non residenziali per soggetti portatori di handicap	€ 38.740,00
CAP. 3010662	Compartecipazione di privati per interventi minorrenni	€ 2.000,00
CAP. 2050370	Contributo nuove povertà e famiglie numerose	€ 20.000,00
CAP. 2030301	Interventi a favore della domiciliarità dell'anziano	€ 40.000,00
CAP. 2030327	Contrib region. per progetti speciali handicap (legge 328)	€ 5.000,00
CAP. 2030302	Fondo di Solidarietà	€ 15.000,00
CAP. 4060110	Prestito d'Onore	€ 30.000,00
CAP	Differenza comunita' minori disabili	€ 5.000,00
TOTALE ENTRATE		€ 516.642,00

VERBALE D'ACCORDO

Tra l'Amministrazione comunale di Travagliato, rappresentata dal Sindaco Dante Dr. Buizza e dall'Assessore ai Servizi Sociali Giuliano Dr. Binetti, ed i sindacati dei pensionati di CGIL - CISL - UIL, rappresentati da Bertozzi Giovanni, Ballarini Antonia e Facchinetti Virginia si conviene quanto segue per l'anno 2010 .

TICKET SANITARI

Per le prestazioni di diagnostica strumentale e di medicina specialistica prescritte dai medici del SSN, l'Amministrazione rimborserà fino a un massimo dell'100% della spesa sostenuta per i tickets, come da tabella sottostante:

Da € 0 a € 7.450,18	100%
Da € 7.450,19 a € 9.046,64	70%
Da € 9.046,65 a € 9.578,80	50%

La stessa quota di rimborso riguarderà i farmaci non mutuabili, ma indispensabili a fronte di presentazione della prescrizione medica con allegato lo scontrino e la timbratura della farmacia con specifica del prezzo di costo del farmaco.

I rimborsi riguardano le persone con età pari o superiore ai 65 anni con situazioni economiche non superiori al reddito ISEE di € 9.578,80.

UTENZE DOMESTICHE

Sono concessi rimborsi per spese di riscaldamento debitamente documentate per l'inverno 2009/2010 nella misura di € 300,00.

I rimborsi riguardano le persone con età pari o superiore ai 65 anni con situazioni economiche non superiori al reddito ISEE di € 9.578,80.

Vengono esclusi dal contributo per i tickets sanitari e per le utenze domestiche i cittadini che rientrano nei seguenti casi:

- 1) proprietari di abitazione diversa da quella abitata, a meno che l'unica casa di proprietà non sia fruibile perchè locata e per la quale sia in itinere procedura di sfratto al fine dell'utilizzo diretto;
- 2) i soggetti e/o nuclei familiari, che abbiano alienato beni, mobili, immobili, finanziari, ecc. (la somma del valore dei quali superi, globalmente, € 77468,53) negli ultimi 5 anni precedenti alla richiesta di contributo.
- 3) i soggetti che superino i limiti ISEE;
- 4) i cittadini che risiedono in abitazione a canone agevolato. (case comunali o ALER)
- 5) i proprietari di barche o velivoli a motore, motocicli di cilindrata superiore ai 125cc. (se già in possesso di autoveicolo).
- 6) la proprietà di beni immobili, salvo la casa di proprietà, la quale non deve essere di categoria catastale A/1, A/8, A/9;
- 7) sono altresì esclusi dai contributi tickets sanitari e utenze domestiche i proprietari di reddito mobiliare che superi € 10329,14*;
- 8) che non abbiano già goduto di altri interventi e/o che non fruiscano di altro sostegno economico dal Comune, dalla Regione o dallo Stato.

TELESOCCORSO

Come per il 2008 e il 2009, anche per l'anno 2010, la città di Travagliato si prenderà a carico il pagamento totale del servizio di telesoccorso per tutti coloro che ne usufruiranno.

Per lo SPI-CGIL

Per l'Amministrazione Comunale

Per la FNP-CISL

Per la UILP-UIL